Anno IV - N. 893 - Lire 15 — Mercoledì 1 febbraio 1950

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8. Telefoni: Direzione 93580, Redazione e Amministr. 93854, Cronaca 96884 — INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 350, Necrol. fam. L. 125 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 200). Finanz. e legali L. 300. Nel corpo del giornale L. 150. Tasse governative in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044 — Abbonamenti: Annuo L. 4350, Semestrale L. 2200, Trimestrale L. 1150. Estero: Annuo L. 6300, Sem. L. 3200, Trim. L. 1650. Sped. in abb. post. C/C Post. N. 11/5298

I DUE POLI DELL'ASIA

Ogni tanto compaiono nella storia figure e popoli che passano sullo schermo dell'attualità ed ai quali fino a poco tempo prima nessuno aveva prestato attenzione. Chi avrebbe, appena cinque o sei anni or sono, fermato lo sguardo su Mao Tse-tung, oggi dittatore della Cina, o su Pandit Nehru, oggi supremo capo dei popoli indiani? Chi avrebbe pensato dieci anni or sono alla Cina come ad uno dei protagonisti della vita universale e all'India come ad un paese di importanza eccezionale per il prossimo futuro dell'Asia? Allora dominava in quel settore del globo il Giappone, accanto a lui signoreggiava l'Impero britannico che col possesso della penisola indiana, con quello della Birmania e con le chiavi di Singapore aveva il controllo sicuro dell'Estremo Oriente. Allora il vecchio mondo coloniale stava in piedi, i popoli asiatici erano tuttora soggetti alle dominazioni straniere e clienti docili di economie commerciali occidentali. Oggi l'Asia è in piedi, Cina ed India costituiscono i due poli del continente, anche se l'ombra russa sembra velare uno con la sua protettiva soffocazione. Mao Tse-tung e Pandit Nehru stanno nel firmamento politico dell'universo come nuove stelle apparse improvvisamente per prendere nel cielo della storia un posto di prima grandezza e dare ai popoli l'importanza che non avevano da tempi immemorabili.

La Cina è, nonostante i suoi atteggiamenti, una incognita. Il dittatore fortunato è a Mosca, da qualche settimana risiede nella Capitale bolscevica, partecipa alle tecniche riunioni comuniste, fa una corte silenziosa e discreta al grande imperatore dell'imperialismo slavo che lo ha aiutato a vincere. Ma mentre intorno al Pietro il Grande del ventesimo secolo [illegible] i satelliti europei, quello asiatico [illegible]

[illegible]

Altra cosa è per l'India. Es-sa si presenta al mondo come uno dei Paesi più interessanti che si siano rivelati in questo secolo. L'India ha anch'essa problemi fisici gravi e talvolta drammatici, conosce anche lei le carestie, la fame, la penuria, ma conosce già gli elementi di una prosperità che tende a diventare organizzata modernamente [illegible]. Appena l'indipendenza la ha liberata dalla soggezione ad interessi che non erano suoi essa è entrata in campo con una foga da meravigliare coloro che non la conoscevano. La sua organizzazione di Paese senza catene è stata rapidissima, il suo orientamento nell'ambiente universale degli scambi è stato immediato, ma soprattutto è stata istantanea la sua ascesa ad un posto di importanza nella valutazione politica universale. Nelle riunioni delle Nazioni Unite, nei convegni del Commonwealth, nelle decisioni intorno ai più intricati problemi che affaticano i popoli, l'India ha assunto una statura che pareva impossibile assumesse un paese da pochissimo tempo padrone dei propri destini. [illegible]

[illegible]

LE DICHIARAZIONI PROGRAMMATICHE DI DE GASPERI AL PARLAMENTO

IMPEGNO INDEROGABILE DEL GOVERNO E' LA SALVAGUARDIA DELLA LIBERTA'

Il Presidente del Consiglio chiede la fiducia delle Camere per intraprendere il grande programma di riforme - Vastità senza precedenti del piano per il Mezzogiorno

ROMA, 31 — Le dichiarazioni programmatiche del sesto Governo De Gasperi si sono svolte alla Camera in un'atmosfera preordinatamente arroventata e con enorme concorso di parlamentari e di pubblico.

Dopo la commemorazione del Ministro Grassi, fatta dal Presidente Gronchi e alla quale si sono associati DE GASPERI per il Governo e i rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari, ha chiesto la parola l'on. DI VITTORIO per ricordare i morti di Modena. De Gasperi si è alzato in piedi con tutti i membri del Governo ed altrettanto hanno fatto anche i deputati della maggioranza: vi era forse la speranza che si trattasse di una serena e composta commemorazione. Invece Di Vittorio è scivolato presto sul piano politico e polemico e allora GRONCHI ha dovuto intervenire, il Governo e la maggioranza si sono messi a sedere e il deputato comunista ha continuato a parlare tra gli opposti clamori dell'Assemblea. Al termine la onorevole BORELLINI si è avvicinata ai banchi del Governo lanciando alcuni manifestini. Secondo il regolamento è stata richiamata all'ordine dal Presidente Gronchi, ma la deputatessa comunista ha respinto il richiamo aggiungendo che «su quei banchi» siedono degli assassini. Nuovo energico richiamo di Gronchi, nuovi clamori e si temeva che la seduta volgesse al peggio.

Senso di equilibrio

Anche l'inizio del discorso programmatico di De Gasperi è stato piuttosto burrascoso per le intemperanze dell'estrema sinistra, ma le acque a poco a poco si sono quietate e il Presidente del Consiglio ha potuto condurre a fine senza ulteriori incidenti le sue dichiarazioni.

«Pur nello sforzo di adeguarsi a nuove o più pronunciate esigenze — dice De Gasperi iniziando la sua esposizione — ogni Governo si trova innanzi a un compito primario e permanente che gli affida la storia e gli deriva dalla situazione politica interna e internazionale, nella quale è chiamato ad agire. Il Governo della Repubblica italiana, uscita appena da una guerra disastrosa, deve tendere anzitutto a rinsaldare e sviluppare le sue istituzioni democratiche, a difendere le libertà fondamentali nello sviluppo degli ordinamenti e nella pratica amministrativa e a creare nella coscienza dei propri organi il concetto dello Stato forte ma ispirato a libertà, dello Stato fondato sui diritti del lavoro, e sul concorso di tutte le forze produttive, di uno Stato superiore ai partiti, benchè da essi, necessari strumenti della vita democratica, tragga a mezzo delle istituzioni parlamentari, direttiva, propulsione e appoggio.

«Non è difficile articolare tali concetti in provvedimenti di legge, più lenta è invece la formazione di criteri pratici per chi è chiamato di volta in volta ad amministrare e ad applicare leggi e istruzioni. Noi intendiamo che gli organi dell'esecutivo si penetrino sempre più del necessario senso di equilibrio tra il dovere di difendere l'autorità dello Stato e quello di garantire il massimo di libertà politica e sindacale, tra l'uso della forza, lecito solo quando è inevitabile, e lo sforzo di mediazione che è sempre lodevole e doveroso.

«Questo senso di equilibrio bisogna esigerlo però anche dagli agitatori di idee, dagli organizzatori di manifestazioni politiche e sociali. Se lo Stato ammettesse che le parti in conflitto ricorressero alla violenza, la sua autorità democratica verrebbe meno, e di fronte a tale debolezza, rinascerebbe lo Stato-partito, accampato come una dittatura in un Paese nel quale la democrazia avrebbe tradito il suo dovere di difendere la libertà e i diritti dei cittadini. Bisogna affermare vigorosamente che ciò non deve assolutamente ripetersi, bisogna proclamare come volontà irremovibile del Parlamento e come impegno inderogabile del Governo che il sistema totalitario è dall'Italia bandito per sempre e che nè tentativi nostalgici del cessato regime, nè minacce di carattere insurrezionale troveranno indulgenza o conniventi debolezze da parte dei poteri dello Stato di ogni categoria e di ogni grado.

«Certo la democrazia, oltre che dell'appoggio del Parlamento, ha bisogno, per resistere alle contrapposte pressioni, del favore dell'opinione pubblica. Io sento qui di dover ringraziare come collaboratori tutti quegli organi di pubblica opinione, si trovino essi nel settore favorevole al presente Governo o al di fuori o contro di esso e che sia pure nella più completa libertà non scompagnano mai le loro critiche dalla preoccupazione che il senso permanente dello Stato democratico rimanga salvo e illeso al di sopra dei Governi che si susseguono e che l'istituto della libera rappresentanza parlamentare, al di sopra di ogni critica più o meno legittima degli ordinamenti e delle attività, si elevi nella coscienza popolare come palladio insostituibile della libertà e del regime democratico».

De Gasperi rileva ancora che anche nella situazione internazionale vi sono alcuni punti fermi. L'Italia democratica non potrà svilupparsi se non nel quadro di una Europa concorde e di un mondo pacificato. La pace è la nostra aspirazione più viva e la nostra esigenza più pressante: pace operosa su tutte le frontiere garantita dal Patto atlantico, rinnovamento e intensificazione dei rapporti economici con l'Occidente e con l'Oriente.

Le linee direttive dell'azione internazionale del Governo non possono essere che quelle esposte dal passato Gabinetto per quanto riguarda le alleanze e l'integrazione della nostra economia in quella europea.

Il vero volto

«Le diffidenze, eredità di un doloroso passato — dice De Gasperi — dovranno a mano a mano sparire. La recente conferenza a Ginevra ha mostrato a tutte le Nazioni il vero volto dell'Italia democratica e si è chiusa con un unanime riconoscimento da parte anche di popoli una volta ostili e fino a ieri minacciosi o diffidenti. Tutti hanno capito che in Somalia ritorniamo come rappresentanti disinteressati di un nuovo spirito e di un nuovo metodo. Noi accettiamo questo mandato delle Nazioni Unite, come una prova di fiducia, che si dovrà svolgere in presenza di delegati di altre Nazioni e al cospetto dei popoli africani, in collaborazione con il popolo somalo. La prova varrà — ne siamo sicuri — a dissipare definitivamente il fantasma creato dagli avvenimenti e dalla malignità degli uomini, di una Italia imperialista e in cerca di avventure, e a dimostrare a tutti quanta sia la sua capacità e la sua lealtà nell'opera costruttiva di un mondo più libero e più giusto».

Le leggi elettorali

De Gasperi prosegue rilevando che la composizione dell'attuale Gabinetto, che nei punti più nevralgici ha conservato i Ministri del Governo antecedente, lo dispensa dal percorrere analiticamente tutto il panorama programmatico. Dal passato Governo viene assunta l'eredità delle grandi riforme, che sono state approntate ed elaborate o sono in corso di approvazione.

Circa le leggi elettorali, De Gasperi dice che converrà tener conto delle obiezioni sollevate durante la crisi: conciliare cioè il proposito di assicurare l'efficienza dell'amministrazione comunale facilitando la costituzione della maggioranza, con la equa rappresentanza delle minoranze. Il Governo confida che la legge sull'ordinamento regionale e le leggi elettorali vengano approvate in tempo per permettere di indire le elezioni amministrative entro il termine prestabilito.

«Tutto questo programma — dice il Presidente del Consiglio — è già molto pesante per la nostra comune fatica, ma non basterà ancora se non sarà preceduto e accompagnato da uno sforzo intensivo nel campo del lavoro e della produzione. Il centro della nostra battaglia contro le difficoltà dell'ora deve essere il settore del lavoro e noi dobbiamo puntare soprattutto contro la disoccupazione. E' qui che bisogna coordinare tutti gli sforzi e tutti gli investimenti sia pubblici che privati, è a tale scopo che bisogna subordinare leggi e riforme.

«Quello che è assolutamente nuovo e merita la vostra considerazione è il programma poliennale e straordinario di opere e iniziative pubbliche a favore delle zone depresse e quindi di prevalentemente del Mezzogiorno, programma che in alcuni suoi elementi tecnici era stato preparato dal passato Governo, e che fu poi nel suo organico complesso elaborato e formulato durante la crisi. Il programma prevede per tali zone una erogazione di 120 miliardi per dieci anni, di cui 100 miliardi per il Mezzogiorno, sempre per dieci anni».

Ecco come, in concreto, si giudica di proporre la destinazione della spesa:

a) Trasformazioni agrarie dipendenti dalla riforma, miliardi annui 30.

b) Irrigazioni (quasi tutte nel Sud) e bonifiche, miliardi annui 52.

c) Bacini montani in connessione coi miglioramenti agrari, miliardi annui 10.

d) Viabilità straordinaria cioè costruzione di strade comunali e provinciali (2/3 nel Sud), miliardi annui 10.

e) Grossi acquedotti già progettati e in parte iniziati, (totale 70 miliardi: per circa 15 miliardi Italia Settentrionale e Centrale, il resto nel Sud), miliardi annui 14.

«Credo sia la prima volta — dice De Gasperi — che un Governo si può presentare con un programma organico di così vasta portata. E' evidente però, onorevoli deputati, che per creare rapide occasioni di lavoro, bonificare e irrigare terre, dare ai comuni acqua e strade, proteggere le pianure coltivate dalle alluvioni, e in genere accelerare gli investimenti, bisogna sottoporsi ad uno sforzo serrato di decisione e attuazione. Parlamento e Governo devono trovare i metodi più rapidi nel deliberare e nell'eseguire. Vi chiediamo tutto il vostro appoggio fiducioso, il valido concorso delle Presidenze delle Camere che hanno già tanto agito per aumentare la funzionalità delle assemblee e delle commissioni. Dal canto nostro siamo a completa disposizione del Parlamento. E' nostro dovere, ma è soprattutto un'esigenza imperiosa della vitalità democratica».

De Gasperi ha inviato un saluto riconoscente ai parlamentari che gli furono al fianco nei passati Gabinetti, e chiede il voto di fiducia, «il quale — dice — al di là delle considerazioni personali, sia soprattutto un atto di fede nella libera democrazia parlamentare e nell'immancabile rinascita morale ed economica della nostra Patria».

Più tardi, De Gasperi ha ripetuto la stessa dichiarazione al Senato. Negli ambienti parlamentari si sta ancora trattando sulla procedura da seguire per la discussione del progetto di legge sulla Somalia. Costituzionalisti d'ambo le parti invocano leggi e consuetudini a favore delle proprie tesi: si è anche parlato della possibilità di ricorrere a un decreto legge che verrebbe successivamente sanzionato dal voto parlamentare. Tutto lascia però prevedere che si eviterà una discussione di procedura che farebbe perdere altro tempo e che si attenderà il voto di fiducia per ottenere l'approvazione specifica della legge.

RIAPERTO SULL'AVISIO IL PONTE FERROVIARIO

ROMA, 31 — E' stato oggi definitivamente riaperto all'esercizio il ponte in muratura, a doppio binario sull'Avisio, lungo la linea Verona-Brennero, fra le stazioni di Trento e di Lavis.

Dai bombardamenti aerei erano state completamente distrutte 22 delle 35 arcate, di 25 metri di luce ciascuna, di cui il ponte è costituito, e gravemente dissestate le altre.

Il nuovo grandioso ponte, che misura oltre 900 metri, è il secondo per lunghezza fra i ponti ferroviari d'Italia, essendo superato soltanto da quello che, attraverso la laguna, congiunge Venezia alla terraferma.

AUMENTA LA MINACCIA sull'Indocina francese

L'Ambasciatore sovietico a Parigi convocato al Quai d'Orsay dopo il riconoscimento russo ai comunisti vietnamiti

LONDRA, 31 — Radio Mosca ha trasmesso ieri sera a tarda ora il testo di un comunicato della «Tass», in cui la agenzia dà notizia che il Governo dell'Unione Sovietica ha riconosciuto il Governo indocinese capeggiato dal comunista Ho Chi-minh.

Il comunicato della «Tass» dice testualmente che il Governo dell'Unione Sovietica ha deciso ieri di stabilire relazioni diplomatiche con il Governo della «Repubblica democratica del Vietnam». La decisione è stata adottata in risposta ad una sollecitazione fatta pervenire a Mosca dal Vietnam, nella quale si offriva di allacciare negoziati fra il Governo dell'URSS e quello indocinese.

In quella data Duk Kui, rappresentante di Ho Chih-minh a Bangkok, ebbe a proporre l'allacciamento di relazioni diplomatiche con la Russia al Ministro sovietico in Siam, Sergei Nemchina. La «Tass» aggiunge che analoga profferta è stata indirizzata dal Governo del Vietnam a quelli di tutte le altre Nazioni del mondo.

A Parigi il riconoscimento sovietico di Ho Chi-minh, il capo dei ribelli comunisti indocinesi, è stato definito come «un atto di estrema gravità».

A tale riguardo è stato precisato che l'Ambasciatore sovietico a Parigi, Alexander Bogomolov, verrà convocato al Quai d'Orsay dal segretario generale del Ministero degli Esteri, Alexandre Parodi, allo scopo di fornire una spiegazione sulla grave iniziativa sovietica.

Il pomeridiano indipendente «France-Soir» afferma al riguardo in un proprio editoriale: «Venendo immediatamente dopo la ratifica, da parte del Parlamento francese, degli accordi con l'imperatore Bao Dai, il passo sovietico nei confronti di Ho Chi-minh è una manovra diplomatica di incontestabile gravità.

«Le sue principali conseguenze saranno le seguenti: 1) Un considerevole approfondimento dell'abisso già esistente fra la Francia e l'Unione Sovietica. 2) Certi Paesi dell'Estremo Oriente, deboli e disarmati, avranno ora motivo di riflettere prima di seguire l'esempio di Londra e di Washington e riconoscere Bao Dai.

CONCLUSIONE DELL'INCHIESTA NELLA REPUBBLICA DI MAO

Fra cinquant'anni la Cina avrà 800 milioni di abitanti

I compiti che attendono i comunisti sono immani: ma, anche rimessa in piedi, questa Nazione non riuscirà più ad essere che una mendicante fra i Paesi della terra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SCIANGAI, gennaio — Ora che tutto quello che c'era da dire è stato detto sulle qualità negative e su quelle positive del nuovo regime in Cina, rimane il fatto che l'avvenire della Cina dipenderà in gran parte da quelli che saranno i successi o le sconfitte di questo regime nel campo economico. Il cinese, della campagna o della città, trarrà il definitivo giudizio sui comunisti da un motivo assai semplice: dalla contemplazione della sua ciotola piena, o vuota, di riso.

E, ammesso che vogliamo cominciare con la situazione alimentare, diremo subito che i prossimi mesi saranno difficili per la Cina. I comunisti non hanno avuto fortuna: inondazioni disastrose hanno sconvolto tutte le colture della Cina centrale; per giunta, nel luglio scorso, un tifone si è abbattuto su Sciangai e la sua regione. Per poco l'entità dei disastri non ha raggiunto quella provocata dalle inondazioni del 1931.

Il primo punto del programma economico della nuova democrazia contempla la ripresa della produzione e l'industrializzazione del Paese. Che cosa si è fatto in questo campo? Per quanto riguarda la produzione siamo nel caos e circa i piani di industrializzazione non uno ha avuto ancora inizio. Gli ostacoli sono quelli già indicati: mancanza di fondi e blocco.

Il problema più serio

Una propaganda forsennata cerca dappertutto di spingere gli operai a produrre di più e sta già facendo la sua comparsa una specie di stakanovismo cinese. Ma la mancanza di mezzi, unita con l'eccesso di zelo e con l'inesperienza, sta producendo dei disastri, in particolare nelle miniere. E sono evidenti in tutta l'industria una penuria terribile di elementi tecnici.

Ma il problema più serio, aggravato dagli effetti del blocco, è quello dei trasporti. Con lo scopo di compensare l'arresto del traffico marittimo si è cercato con ogni mezzo di rimettere in efficienza le ferrovie. Per la prima volta dopo quindici anni si sono visti arrivare a Sciangai dei treni provenienti da Pechino. Tariffe ridotte e speciali formule di precedenza hanno cercato di incoraggiare i trasporti, dall'interno verso la costa, di riso, di cotone e di carbone. Ma il materiale ferroviario è ridotto in uno stato pietoso: manca l'acciaio per le rotaie; mancano le parti di ricambio; spesso è impossibile riparare le caldaie ed il rompicapo più difficile a risolvere è quello della ricostituzione delle officine ferroviarie.

Non si parli poi della situazione dei trasporti marittimi, semplicemente spaventosa. I nazionalisti sono fuggiti portandosi via le navi. L'enorme Cina è rimasta senza neppure una nave da carico.

Non per questo i comunisti hanno rinunziato a riannodare le relazioni d'affari con l'estero: essi sanno che la Cina non può, ancor meno della Russia, privarsi del commercio con l'estero. Ormai sono decisi a riprenderne progressivamente le fila ponendolo sotto il controllo di enti governativi; i giorni delle ditte straniere di importazione e di esportazione sono ormai contati. Ma i comunisti non hanno divise estere e sono condannati a ricorrere all'antico sistema del baratto. Il tasso di cambio del «dollaro del popolo» è tenuto artificialmente elevato e ne deriva che gli esportatori sono poco attivi essendo i guadagni assai limitati. D'altra parte la Cina, con la produzione ridotta agli sgoccioli ed i mezzi di trasporto insufficienti, ha ben poco da esportare. Se venisse tolto il blocco, i carichi stranieri che entrassero nei suoi porti non avrebbero noli di ritorno.

In definitiva tutti gli osservatori sono d'accordo nel constatare che il nuovo regime sta affrontando, nel campo economico, un'impresa difficile. Il 1950, appena incominciato, si presenta come un anno assai duro, particolarmente per quello che riguarda i rifornimenti alimentari. A meno che non intervengano degli acquisti rilevanti di riso, e per questo occorrerebbero crediti stranieri, non si vede come potrà essere evitata in molte provincie la carestia o addirittura la fame.

Tuttavia non bisogna dimenticare mai che la Cina, proprio per la sua secolare povertà e in ragione della sua economia primitiva, è un organismo dal sistema nervoso ben saldo. Più di ogni altro Paese asiatico è capace di sopravvivere alle peggiori catastrofi. Occorre ben poco per contentare le sue moltitudini miserabili: col ritorno della pace e uno o due buoni raccolti i comunisti pensano che potranno superare ogni difficoltà.

E pure sono immani i compiti che li attendono. Anche rimessa in piedi, la Cina, così com'è oggi, non sarà che una mendicante tra le Nazioni.

Metodi primitivi

Oggi come oggi il 90 per cento della produzione industriale cinese viene ottenuto con dei metodi primitivi, anteriori all'età delle macchine. Su 450 milioni di cinesi (e molte statistiche ci spingono a ritenere che si tratti di 500 milioni) non esistono più di 250 mila persone che abbiano frequentato un collegio o una università. Circa l'80 per cento della popolazione è incapace di leggere il minimo segno di scrittura. La Cina soffre una drammatica carestia di tecnici, di operai specializzati, di medici, d'infermieri, d'intellettuali, di professori. Per creare un'industria le occorre anzitutto aprire delle università, delle scuole, degli istituti scientifici e tecnici. Per di più sarà sempre un «handicap» terribile il complicato sistema della sua scrittura.

Ed ecco, per finire, il più angoscioso problema: quello della popolazione cinese. La modernizzazione del Paese dovrà fatalmente produrre un aumento della popolazione, benchè la Cina rischi, in fin dei conti, di trovarsi con più gente di prima sopra una terra già incapace oggi di nutrire a sufficienza gli agglomerati urbani. Precedenti allarmanti sono qui pronti ad indicarci i pericoli del progresso: il Giappone, che conta oggi 80 milioni di abitanti, ne avrà 100 tra venti anni; le Indie, la cui popolazione è raddoppiata dal 1881 al 1931, se continueranno con lo stesso ritmo passeranno da più di 400 milioni — cifra attuale — a più di 700 milioni alla fine del secolo!

A meno che la Cina non abbia il coraggio di lanciarsi verso un draconiano controllo delle nascite; ma non si vede come potrebbe giungervi) col miglioramento del tasso di mortalità della popolazione cinese, oggi uno dei più elevati dell'Asia e del mondo, nell'anno 2000 la Cina avrà 800 milioni di abitanti!

Chi non si sentirebbe sgomento di fronte a tali problemi? Appaiono vani nei loro confronti i giochi della politica, vuote di significato le costruzioni ideologiche, assurda la guerra fredda. Il regime comunista, se vuole attuare senza un potente aiuto straniero la sola rivoluzione necessaria alla Cina, la rivoluzione economica, rischia di rompersi le ossa sugli ostacoli che lo attendono. Se invece ricorre allo straniero, c'è tutto il pericolo che non possa restare fedele al suo ideale di partito. E se infine preferisce «abbozzare» davanti al suo compito, tutto quello che avrà fatto si ridurrà a un poco di vernice provvisoria applicata sul simulacro di una miseria millenaria.

ROBERT GUILLAIN

ULTIMA ORA

La H-bomb verrà costruita

L'ordine di Truman alla Commissione per l'atomica

WASHINGTON, 31 — E' stata resa nota ufficialmente stasera la decisione del Presidente Truman sul grave problema della costruzione della bomba all'idrogeno. La decisione — com'era stato previsto — è positiva.

Il Presidente ha infatti ordinato alla Commissione per l'energia atomica di continuare a lavorare a tutti i tipi di armi nucleari compresa la «superbomba all'idrogeno» tenendo presente la sua responsabilità di provvedere perchè il Paese sia in grado di difendersi da ogni eventuale aggressione.

«I lavori per lo sviluppo delle armi atomiche — ha precisato Truman — continueranno fino a che sarà stato elaborato un piano soddisfacente per il controllo internazionale dell'energia nucleare».

Bidault ha vinto la battaglia del bilancio

Dopo quaranta giorni il Governo ha finalmente ottenuto la fiducia dell'Assemblea sulle riforme finanziarie

PARIGI, 31 — L'Assemblea nazionale francese ha iniziato alle 9,20 di stamane la seduta cruciale sul bilancio del 1950; seduta cruciale in quanto i deputati hanno dovuto votare su cinque punti del programma finanziario del Governo a cui era collegata la fiducia.

Bidault si è salvato nuovamente per il rotto della cuffia perchè le singole votazioni sono state [illegible] maggioranza [illegible] una volta [illegible], quando [illegible] un rischio.

Ecco i particolari dell'animata votazione: 1) il ripristino di una tassa di produzione è stato approvato con 299 voti contro 292; 2) il ripristino di una tassa sui profitti industriali non distribuiti è stato approvato con 299 voti contro 293; 3) il ripristino di tassazioni sui trasporti automobilistici e su altri noli è stato approvato con 294 contro 291; 4) il totale delle spese civili per 1095 miliardi di franchi ha avuto metà dell'Assemblea favorevole e metà contraria: 293 voti contro 293. Secondo il regolamento il risultato pari non infirma la fiducia al Governo ma annulla il provvedimento di cui era richiesta l'approvazione; 5) il bilancio totale dello Stato è stato approvato con 301 voti contro 284.

Il Governo Bidault, riunitosi questo pomeriggio, ha deciso pertanto di non dimettersi. E' stata vinta così la battaglia del bilancio che durava da oltre quaranta giorni.

L'ARRIVO A TOKIO dei generali americani

TOKIO, 31 — I Capi di Stato Maggiore delle Forze armate statunitensi sono giunti in aereo a Tokio alle 23,5.

Al suo arrivo all'aeroporto, il generale Bradley, Capo di Stato Maggiore generale, ha dichiarato che discuterà con il generale Mac Arthur, il problema di Formosa, «oltrechè la questione cinese in genere e la situazione dell'Estremo Oriente».

Egli ha soggiunto che tra i principali scopi del viaggio è la presa di contatti col generale Mac Arthur, nonchè «la ispezione delle basi statunitensi nell'Estremo Oriente».

Il generale Bradley, il generale Vandenberg, il generale Collins e l'ammiraglio Sherman (Capi di Stato Maggiore rispettivamente dell'Aviazione, dell'Esercito e della Marina), sono stati ricevuti all'aeroporto dal generale Mac Arthur, dall'ammiraglio Russel Berkey, Comandante della squadra navale del Pacifico occidentale, e da tutti gli ufficiali generali del Q. G. americano.

A causa dello sciopero il «Giornale di Trieste» esce oggi in edizione ridotta nel notiziario e privo delle cronache di Gorizia e Monfalcone, avendo dovuto anticiparne la stampa alle ore 24 e limitare così i suoi servizi

CONDANNATI A MORTE tre terroristi in Eritrea

L'ASMARA, 31 — Il carattere politico degli attentati contro gli italiani in Eritrea è stato riconosciuto dal tribunale inglese, che ha condannato a morte due etiopici e un eritreo colpevoli degli assassinii. Nell'emettere la sentenza il Presidente del tribunale ha dichiarato che l'attività dei terroristi costituisce un tentativo di forzare la mano delle Nazioni Unite sul futuro assetto dell'Eritrea, aggiungendo che nonostante le misure prese dalle autorità britanniche l'ordine pubblico è ancora precario in Eritrea a causa dei terroristi filoetiopici.

I MEMBRI DEL NUOVO GOVERNO AL QUIRINALE: DA SINISTRA A DESTRA, SIMONINI, MARAZZA, ALDISIO, CAMPILLI, PETRILLI, DE GASPERI, TOGNI, IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA EINAUDI, LA MALFA (SEMINASCOSTO DIETRO AD EINAUDI), SFORZA, SPATARO, PICCIONI, LOMBARDO, PELLA, SEGNI, SCELBA, VANONI, PACCIARDI, D'ARAGONA E GONELLA. LA FOTOGRAFIA E' STATA FATTA SUBITO DOPO IL RITO DEL GIURAMENTO

CRONACA DELLA CITTÀ

VANI TUTTI GLI SFORZI per scongiurare lo sciopero

La lunga e laboriosa riunione all'Ufficio del Lavoro

Il tentativo fatto ieri dall'Ufficio del Lavoro per risolvere la vertenza dell'industria non ha sortito lo sperato esito positivo. L'ultima proposta di compromesso — concessione di un importo «una tantum» in attesa dell'accordo nazionale — è stata esaminata dai datori di lavoro e dai rappresentanti dei lavoratori in riunioni separate ed all'ora di andare in macchina non era stata ancora ripresa quella in comune delle due parti. Si ha ragione di ritenere tuttavia che tale soluzione non approderà a risultati di sorta e che lo sciopero verrà effettuato quindi secondo le disposizioni emanate ieri dalle organizzazioni sindacali.

Un'atmosfera grave regnava ieri nella sala delle conferenze al Palazzo del Lavoro durante la riunione iniziatasi qualche minuto prima delle 16.30. Erano presenti otto rappresentanti dell'Associazione industriali, diciotto rappresentanti delle due organizzazioni sindacali; presiedeva il direttore dell'Ufficio del lavoro avv. Levitus, assistito da quattro collaboratori. Tutti i presenti mostravano di essere compresi della gravità del momento e del carattere quanto mai impegnativo di questa ripresa delle discussioni a poche ore dalla scadenza del termine fissato dalle organizzazioni sindacali per l'inizio dello sciopero. Per più ore si sono susseguiti [illegible] gli interventi dell'avv. Levitus, del direttore dell'Associazione industriali dott. Albanese e dei due esponenti dei sindacati dott. Novelli e Radich. [illegible] L'avv. Levitus ha fatto per primo il quadro della situazione, sottolineando le varie fasi che hanno accompagnato la vertenza, specie nelle ultime settimane. [illegible] l'avv. Levitus ha detto di aver ritenuto doverosa una ultima convocazione delle parti, [illegible] Era possibile corrispondere l'aumento sotto altro titolo che evitasse di cadere sotto negazioni di principio? L'avv. Levitus metteva inoltre in risalto il danno generale che dallo sciopero sarebbe derivato alla città: il solo ammontare dei salari che perderanno gli scioperanti — oltre 20 milioni di lire — corrisponde ad un eguale valore di generi di consumo che non verranno acquistati dal commercio, quindi l'intera vita economica della zona ne risentirà dannosamente. Espone quindi un timore suscitato da una pubblicazione del settimanale divenuto conformista a commento dello sciopero, che fa sospettare una ennesima speculazione politica dei comunisti sull'agitazione in corso. Gli risponde, per i S. U., Radich che addossa ai soli redattori del giornale la responsabilità dell'interpretazione data e che dichiara non essere condivisa dai sindacati.

L'avv. Albanese, precisa, a sua volta, che gli industriali non soltanto hanno affermato di non poter accogliere l'aumento del supplemento di contingenza ma qualsiasi richiesta di aumento delle retribuzioni in genere, e fa intravvedere l'impossibilità di un accordo sulla nuova formula proposta dall'avv. Levitus.

Segue una serrata disquisizione di cifre, date e argomenti. Il dott. Novelli sostiene per i lavoratori che la richiesta è stata avanzata sin dal 1947, riproposta nel 1948 ed ancora nel 1949. Gli industriali appongono la tesi della sospensione della vertenza in attesa che a Roma vengano riprese le trattative (ciò che dovrebbe avvenire sabato prossimo) sulle varie richieste, contingenza compresa, avanzate dai lavoratori della Repubblica. I primi hanno ancora sostenuto che il supplemento di contingenza a[illegible] il beneficio dell'aumento per 26 mesi.

Dopo una breve sospensione per la consultazione delle parti, la seduta riprendeva alle 19.10 con una nuova proposta dell'avv. Levitus: concessione di un importo «una tantum» ai lavoratori in attesa dell'accordo nazionale, lasciando così impregiudicate le questioni di principio. Il dibattito riprendeva con toni acuti: «E' il prezzo che gli industriali devono pagare per evitare lo sciopero e far attendere ai sindacati le decisioni di Roma?» chiedeva l'avv. Albanese. Quindi, su domanda del dott. Novelli, affermava ancora: «Gli industriali non possono concedere aumenti di sorta sino a che altrettanto non avvenga in sede nazionale». Cadeva qui un'altra volta la possibilità di accordo e le parti si separavano per approfondire l'esame della soluzione prospettata dall'avv. Levitus.

ANNONARIA

Ritiro spezzati del latte. Entro oggi tutti i proprietari e gestori di latterie [illegible] di 7 barattoli da gr. 411 a persona ai bambini allattati artificialmente, ammalati, gestanti, nutrici ed operai esposti al pericolo d'intossicazione, verso asporto dei buoni di prelevamento portanti la data dall'1.o al 28 corrente della rispettiva carta supplementare in loro possesso, rispettivamente — per gli operai — dei buoni relativi a tutte quattro le settimane del mese in corso, prelevabili presso la Centrale del latte di via Pascoli, 10. Termine della distribuzione il 28 corrente. Prezzo al consumo: Per il Capoluogo lire 82 il barattolo; per gli altri Comuni della Zona lire 88.

Aumentate le multe
a carico degli automobilisti

In base alle disposizioni dell'Ordine N. 16 del G. M. A., l'ammontare delle multe da applicarsi agli autoveicoli per contravvenzioni alle disposizioni sul traffico sono state aumentate di importi che vanno dalle mille alle 5 mila lire per la prima infrazione e dalle 5 mila alle 10 mila lire in caso di recidiva. L'Ordine entrerà in vigore alla data della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del G. M. A., cosa probabilmente mercoledì 1 febbraio.

Ritiro di banconote

La Banca d'Italia, riferendosi alla pubblicazione della legge che autorizza il Ministero del Tesoro a fissare i termini relativi alla cessazione del corso legale e successiva prescrizione dei biglietti [illegible] di quelli della Banca d'Italia stessa [illegible] di vecchia emissione, invita sin d'ora tutti coloro che possiedono o che comunque venissero in possesso di tali biglietti a non rimetterli in circolazione, ma a versarli presso i suoi sportelli ovvero presso le aziende di credito della piazza e gli uffici postali.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

Contrabbando di morfina

Sulla scorta di segnalazioni, la Polizia teneva d'occhio certa Antonia Zicovich in Locatelli e Clementina [illegible] in Mussoli, sospette di dedicarsi al contrabbando. Una mattina dello scorso dicembre le due donne vennero fermate [illegible] e dalla borsa della Locatelli gli agenti traevano fuori un cartoccio contenente della polvere giallognola che, sottoposta ad analisi chimica, risultò essere morfina greggia. [illegible] Il Tribunale [illegible] alla quale si sono opposti con valide argomentazioni i difensori avvocati Kezich, Ferrero ed Antonini. Il Tribunale però, dato l'esito delle risultanze, ha condannato ciascun imputato ad otto mesi di reclusione ed a 32 mila lire di multa con tutti i benefici di legge.

PRETURA PENALE

Delizie della coabitazione

Non saranno mai abbastanza illustrate le delizie della coabitazione che l'Ufficio alloggi elargisce agli eventuali che sono costretti a ricorrere al suo aiuto. Qualcosa ne sa la signora Maria Brunetta in Schettini la quale, assieme al marito, si vide costretta a dividere l'alloggio con certa Jolanda Chierego in Fiorentale. [illegible] Una sera dello scorso luglio, la Schettini, perduta la pazienza balzata dal letto ed afferrato un coltello pare si fosse fatta incontro alla Fiorentale per minacciarla di «farla fuori», se non la smetteva di fare tutto quel po' po' d'inferno. La minaccia della Schettini diede alla Fiorentale buon pretesto per una denuncia. Sulla natura della minaccia e dell'arma si è svolta una vivace discussione ed il difensore avv. Sblattero ha avuto l'agio di presentare una tesi densa di argomenti. Infatti, caduta la pericolosità dell'arma e rimaste le sole minacce, il giudice ha ritenuto non punibile la Schettini per difetto di querela.

Baruffa col turco

Lo scorso settembre, tale Selvili Hilmi, cittadino turco, acquistata una partita di legname presso la «Inforit», incaricò un suo conoscente, Pietro Vais, di sorvegliare il caricamento del legno sui piroscafi «Fanny Brunner» e «Miseo», in partenza per Istanbul. Ritrovatisi poi al dancing «Florida», di via Ugo Foscolo, tra il turco ed il compare si sviluppò una disputa. Ad un dato punto il Hilmi, acceso in volto e con voce irosa, inveì contro il Vais dandogli del ladro. Secondo il Hilmi, il Vais lo aveva defraudato di 50 metri cubi di legname. Dato che l'offesa era stata fatta in pubblico, il Vais si ritenne in dovere di querelare il turco, a tutela della propria onorabilità.

Il processo ha avuto luogo ora davanti al Pretore Rossi in contumacia, essendo il Hilmi partito, nel frattempo, per la Turchia. Il Vais, con l'appoggio di alcuni testi, ha sostenuto che il Hilmi allo scopo di rifiutargli il compenso di 1500 dollari pattuito per le sue prestazioni, aveva ritenuto di accusarlo di furto. Sulla scorta delle risultanze, il giudice ha ritenuto di condannare il turco a 20 mila lire di multa nonchè alle spese di patrocinio in favore della parte civile da liquidarsi in separata sede. Pretore Rossi; parte civile avv. R. Cuccagna; difesa E. Bologna.

PER LA PRIMA VOLTA AL CONSIGLIO COMUNALE

Una delibera della Giunta respinta dalla maggioranza

Bocciato un progetto di affidare ad un'impresa privata la cernita delle immondizie - Un intervento del Sindaco per scongiurare lo sciopero - L'Uffalloggi è praticamente divenuto un ufficio stralcio

Al Consiglio comunale si è avuto ieri il fatto nuovo: una delibera presentata dalla Giunta è stata bocciata per l'opposizione di un settore della maggioranza (leggi democrazia cristiana) ove parte dei consiglieri ha votato contro e parte si è astenuta. La delibera, con cui si proponeva di affidare ad una ditta l'appalto della cernita delle immondizie, non era di grande rilievo nè implicava questioni di principio. Il fatto nuovo consiste quindi esclusivamente in questo: che per la prima volta una delibera della Giunta è stata respinta. Conosciuti i risultati della votazione, l'assessore Benussi (P. S.) si è detto «felice» che finalmente una decisione della Giunta non abbia incontrato il favore della maggioranza.

Il motivo di questa soddisfazione appare abbastanza evidente: si è avuta infatti la dimostrazione che, con il loro voto, gli elettori hanno affidato l'amministrazione del bene pubblico non a dei semplici numeri (numero 33 fisso di maggioranza contro numero «X» di minoranza), ma a dei rappresentanti forniti di raziocinio e capaci di avere una propria ben definita opinione su ogni singolo problema. Non solo, ma capaci anche di esprimere apertamente questa opinione e di difenderla anche quando sia in contrasto con le eventuali direttive del proprio gruppo.

Appena esaurita la lettura del verbale della seduta precedente, si era avuto un primo intervento del cons. Ferlan (P. C.), il quale replicava alle smentite fattegli dall'assessore Sciolis (D. C.) a proposito dei lavori di restauro eseguiti in alcune scuole cittadine (specificatamente nell'asilo di Gretta), lavori che avrebbero richiesto tre mesi, con conseguente sospensione dell'attività scolastica. Dopo aver fornito alcuni dati, il prof. Ferlan deplora la leggerezza e il «tono caporalesco» con cui gli era stato risposto da parte dell'assessore. Il prof. Sciolis, respinto il paragone militaresco, osserva che il cons. Ferlan equivoca sul tempo di durata dei lavori e sul tempo in cui effettivamente si era resa necessaria la chiusura delle scuole (c'erano di mezzo tre settimane di vacanza) e si riserva di portare in proposito una documentazione adeguata.

Il Sindaco esprime quindi il vivo senso di preoccupazione esistente in tutta la città per la minaccia dello sciopero generale nel vitale settore della industria e annuncia di aver compiuto — con l'approvazione unanime della Giunta — un estremo tentativo di comporre la vertenza, riuscendo, infatti, a combinare un altro incontro fra i rappresentanti dei lavoratori e degli industriali, e si augura che tale suo passo, dettato non da motivi di parte ma nel solo interesse della cittadinanza, sia accolto da tutti favorevolmente.

La cons. Weiss (P. C.) chiede l'intervento del Consiglio presso il G.M.A. perchè cessi l'obbligo di usare — sia da parte di enti che di privati — la lingua inglese nei rapporti con l'autorità militare alleata e presenta una mozione perchè, in accordo con gli altri Comuni della Zona, venga fatto invito al G.M.A. di adeguarsi alla lingua d'uso locale (italiana o slovena).

Il Sindaco accetta di mettere la mozione all'ordine del giorno della seduta successiva, ma rileva come l'uso di allegare ad ogni lettera o documento inviato al G.M.A. una copia in lingua inglese sia più che saggio, e che saggio sia di accettare di buon grado che gli uffici alleati alleghino sempre al testo italiano o sloveno copia dell'originale inglese: ci si difende così dagli inevitabili errori di traduzione. Tipico, in questo senso, l'episodio accaduto all'allora colonnello Robertson che, nominato generale, si vide recapitare un biglietto così concepito: «Sono molto spiacente per la Sua nomina...» (dove, al posto di spiacente, avrebbe dovuto essere scritto «felice» o qualcosa del genere).

Il cons. Giampiccoli (indip.) presenta alcuni problemi di carattere urbanistico — legge una lettera inviatagli da alcuni abitanti di San Giovanni: «come che la go avuta, cussì ve la dago» — e l'assessore Visintin (D. C.) gli risponde che proprio il giorno prima era stata spedita una lettera all'ufficio competente con cui si ordinava appunto di procedere ai lavori proposti dal consigliere indipendentista. Giampiccoli è soddisfatto: gli dispiace soltanto che la lettera sia partita un giorno prima e non un giorno dopo il suo intervento, perchè in caso contrario «se saria podù pensar che fossi merito mio» (di Giampiccoli).

A richiesta del cons. Monciatti (B. I.), il Sindaco comunica che nel corso del colloquio da lui avuto col Presidente di Zona e con il rappresentante del G.M.A. a proposito della proposta soppressione dell'Ufficio alloggi, ci si è preoccupati soprattutto di esaminare la situazione esistente e di garantire che la popolazione abbia adeguata protezione nel periodo di transizione che trascorrerà fra la soppressione dell'Ufficio e l'assunzione della materia da parte della Magistratura ordinaria. Si è anche esaminata la possibilità di trovare dei locali da destinare alle necessità più urgenti che si presentassero in vista dell'abolizione del regime di coabitazione forzata. Il problema troverà comunque la sua definizione entro la prossima settimana: non è più nelle intenzioni nè della Presidenza di Zona nè del G.M.A. di mantenere in vita l'Ufficio alloggi. Questo ultimo non è ormai che «l'Ufficio stralcio di se stesso».

A un'interrogazione presentata nella seduta precedente dalla signora Menassè (indip.) a proposito della confezione del pane, che in talune rivendite è migliore che in altre, risponde l'assessore Catolla (D. C.) elencando i molti controlli prestabiliti dall'Ufficio igiene sulla panificazione. Quanto all'inconveniente del pane qui migliore e là peggiore, c'è un solo rimedio: comperarlo dove lo fanno meglio.

Per la anticipata chiusura delle pagine, non ci è possibile pubblicare la relazione completa della seduta del Consiglio.

TEATRO VERDI

Domani si replica «La Fiera di Soròtschinzy»

Stamane s'inizia la vendita dei biglietti per la seconda rappresentazione de «La Fiera di «Sorótschizy» di M. Mussorgskij che, in turno di abbonamento «C», avrà luogo domani alle ore 20.30 con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Direttore il maestro Antonino Votto.

Il pianista Gulda alla Società dei concerti

Domani, alle 21, alla Società dei concerti suonerà il pianista Friedrich Gulda. Il programma comprende composizioni di Bach, Mozart, Beethoven, Bartok e Chopin.

Tre persone ferite in altrettanti incidenti

Pensionato atterrato da una moto - Un poliziotto investito da un autocarro - Motociclista contro un'autoambulanza

Nello scendere dal marciapiede, all'angolo di via Filzi con via Rossini, il pensionato Giovanni Barilla, di 69 anni, abitante in via Gozzi 5, è stato travolto da una motocicletta, che ha proseguito la propria corsa. Il poveretto è stato avviato all'Ospedale con un mezzo di fortuna, e qui ricoverato con prognosi di 15-40 giorni s. c. per la frattura del malleolo sinistro.

Di un incidente quasi analogo è rimasto vittima la guardia della Polizia Amministrativa Angelo Colbasso, di 26 anni, abitante in via D'Azeglio 2. Verso le 14, il Colbasso scendeva da una filovia della linea «D», alla fermata di via Carducci, e si slanciava di corsa attraverso la strada. Sfortuna ha voluto che nello stesso istante sopraggiungesse l'automobile targata TS 0010, guidata dall'autista Ugo Ziani, di 29 anni, abitante in via S. M. M. Inf. 313, contro la quale il Colbasso andava a sbattere. Accompagnato prontamente all'Ospedale dallo Ziani e da un agente della P. C., il Colbasso è stato accolto nella I Divisione Chirurgica, con prognosi di 5-10 giorni, per ferite al parietale sinistro, al braccio sinistro e amnesia retrograda.

Verso le 16, Fausto Karish, di 18 anni, abitante in via Montecchi 11, percorreva con la propria «Lambretta» la via Navali, diretto verso la via Besenghi, e, per ragioni imprecisate, andava a sbattere contro un'autoambulanza militare americana, in transito per quella via, diretta verso la via Franca. Per l'urto, il Karish stramazzava pesantemente al suolo, ferendosi leggermente. I militari americani provvedevano a soccorrerlo prontamente, e con la autoambulanza stessa, il ferito veniva avviato all'Ospedale militare di via Paolo Veronese, dove riceveva le cure del caso.

Alle 11, i pompieri sono accorsi in via Ghega per rimuovere un massiccio autotreno, bloccatosi in mezzo alla via — costituendo un considerevole intralcio al traffico — per la rottura dello sterzo.

Mentre lavorava nello Stabilimento «Modiano», di via Pascoli, la cartotecnica Linda Kidric in Milocco, di 31 anni, abitante in via Piccardi 6, andava a finire con la mano destra tra gli ingranaggi di una macchina, che le asportavano la prima falange del medio. La Kidric guarirà in 15-30 giorni.

LA NEONATA IN CHIESA

Conclusa la perizia sul cadavere della bimba

Il mistero della neonata rinvenuta la scorsa settimana nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo non è stato chiarito. Le faticose e difficili indagini della Polizia non sono pervenute sinora ad alcun risultato concreto nel complesso tessuto dell'inchiesta. La perizia medico-legale, eseguita dal dott. Nicolini, si è conclusa iersera, ma i risultati ufficiali non vengono per ora resi noti. Un solo fatto è certo: la piccina è nata viva. Nella giornata di oggi, la piccola salma verrà traslata al Cimitero di Sant'Anna e colà tumulata.

Una pietra tombale sarà forse il suggello di un pietoso dramma? Difficile, per ora, qualsiasi previsione.

Dibattito al C.C.A. sul "caso Svevo"

In seguito alle varie polemiche suscitate dalla recente pubblicazione di un volume di inediti sveviani avrà luogo questa sera, alle ore 19, nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti un dibattito sul «caso Svevo» (relatore L. Budigna). Al convegno potranno assistere quanti s'interessano dell'argomento.

Conferenza Costantinides sul problema del metano

Nell'aula magna del nostro Ateneo si è svolta ieri sera brillantemente alla presenza di eminenti personalità cittadine la conferenza sul tema «Il problema del metano» che il chiarissimo dott. Costantinides ha tenuto per iniziativa del Cenacolo Triestino. Al conferenziere che molto sapientemente ha svolto l'argomento corredandolo di proiezioni, il pubblico ha tributato un fervido plauso.

Sulle Dolomiti con l'U. P. Sono aperte presso la segreteria dell'Università Popolare — piazza della Libertà 6, tel. 54-35 — le iscrizioni al viaggio invernale sulle Dolomiti che avrà luogo nei giorni 11, 12, 13 e 14 febbraio p. v., in moderno autopullman riscaldato. Soste particolari saranno effettuate a Cortina (Pocol e Faloria), Dobbiaco, Ortisei (Alpi di Siusi) e Merano (Avelengo e S. Vigilio).

---

† Dopo lunghe sofferenze, circondata dall'affetto dei suoi cari, rese la Sua bell'anima a Dio

Francesca Brumat ved. SOLDAT

A tumulazione avvenuta, i desolati figli ANGELO, LUIGIA, ved. CASSINARI, DOMENICO, AUGUSTA, LUIGI, le NUORE ed i NIPOTI ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero e amarono.

Trieste, 30 gennaio 1950.

Il personale della Ditta FRANCESCA SOLDAT partecipa al lutto con profondo dolore.

La famiglia MICHELE GRANDOLFO partecipa al lutto.

La Ditta G. GRANDOLFO FIGLI BARI prende parte al dolore.

† A tumulazione avvenuta partecipano con profondo dolore la morte del

cav. Giovanni Grassi

Direttore di macchina del Lloyd Triestino a. r. la moglie EMMA n. DAMIANOVICH, il figlio ing. FULVIO, i fratelli ing. dott. PAOLO e arch. dott. GIOACHINO, il cognato ing. dott. SIMEONE DAMIANI, il nipote arch. dott. FERRUCCIO GRASSI e le loro famiglie.

Trieste, 1.o febbraio 1950.

La presente serve quale partecipazione diretta; Si dispensa dalle visite di condoglianza

† La mattina del 31 gennaio passò a miglior vita il nostro adorato padre, suocero e nonno

Francesco Ukovich

lasciando nel più profondo dolore i figli MARIA, FANNY, NINA, MARIO, LIA e OLGA, che unitamente ai GENERI, ai NIPOTI ed agli altri congiunti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi, 1.o febbraio, alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maddalena.

Trieste, 1.o febbraio 1950.

† Santamente come visse, si spense all'età di 75 anni, la nostra cara

Fany Martinelli in MARALDI

lasciando nel dolore il marito ETTORE, la figlia LORETTA, il genero ENRICO FANIGLIULO, la sua RINA, TINA, ALFREDO e la cugina ROSINA SABATTI.

I funerali seguiranno oggi, 1.o febbraio, alle ore 15, dall'abitazione di via Zorutti 14.

† Il 30 gennaio dopo breve malattia è spirato

Ermanno Sigoni d'anni 76

Impiegato Acegat a riposo, che fu cittadino onesto e ottimo patriota.

Ne dànno il doloroso annuncio i figli BIANCA e VITTORIO, il nipote SERGIO e gli altri congiunti. I funerali seguiranno oggi, alle ore 15.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente al Camposanto.

Trieste, 1.o febbraio 1950.

† Il 25 gennaio u. s. è deceduto improvvisamente a Roma lo

avv. Amedeo Rispoli

Ne dànno il triste annuncio la moglie dott. NELLY GIASSI con la figlia RITA.

† Il giorno 29 gennaio u. s., chiuse la sua nobile esistenza, dopo breve malattia, spegnendosi serenamente, il mio adorato

Gaetano Seracchione

Cap. dei carabinieri in pensione

A tumulazione avvenuta, ne dà il triste annuncio a quanti lo conobbero e amarono, l'addolorata moglie MARY BOLDRIN.

† **Giovanni Rusi**

ci mancò improvvisamente, lasciando nel dolore la moglie PAOLA, la FIGLIA e parenti tutti che dànno la triste notizia.

I funerali partono oggi, 1.o corr., alle ore 16, dall'Ospedale Maggiore.

† Il 28 gennaio ha cessato di vivere

Laura Antonioli

A tumulazione avvenuta la FAMIGLIA dà il triste annuncio.

Nel 25.o anniversario di matrimonio di MARIA e ATTILIO RECHER augurano ogni felicità il fratello MARIO e DINA.

Trieste, 1 febbraio 1925-1950

PRODOTTI FRESCHI DALL'ITALIA per le truppe britanniche in Austria
PER IL MESE DI MARZO 1950

Si richiedono i prezzi per i seguenti generi:

1. VERDURE FRESCHE — 78 tonnellate appross.
   - Cavolo (verde) Domestico n. 1 .... 30 tonn.
   - Cavolfiore .... 24 »
   - Carote .... 24 »
2. CIPOLLE .... 16 »
3. PATATE .... 150 »
4. FRUTTA FRESCA — 31 tonnellate appross.
   - Mele da «Tavola» 1.a qualità .... 12½ tonn.
   - Mele da cuocere ... 5 »
   - Arance 1.a qualità .. 12½ »
   - Limoni .... 1 »
5. UOVA FRESCHE 200.000 pezzi
6. CONSERVA DI POMODORO .... 5 tonn.

L'accettazione di tutta la merce avverrà al 49 SUPPLY DEPOT RASC KLAGENFURT in AUSTRIA e sarà concordata tra il rappresentante dell'Esercito ed il rappresentante del Fornitore.

Le offerte su appositi moduli dovranno essere fatte separatamente per ogni contratto. Le offerte saranno prese in considerazione solo previo deposito cauzionale di L. 500.000 per la verdura, L. 100.000 per le cipolle, L. 1 milione per le patate, L. 500.000 per la frutta e L. 500.000 per le uova, da versarsi al 29 PAY OFFICE, TRIESTE (FTT).

Sono richiesti prezzi per consegna a mezzo Ferrovia a KLAGENFURT in AUSTRIA. Ulteriori dettagli e moduli d'offerta si potranno ottenere dal Local Resources Officer BTA — che sarà negli uffici del CRAS 26 Gen Tpt Coln. — TRIESTE — PORTO FRANCO VECCHIO, Magazzino 4.

I moduli d'offerta completati e firmati devono essere restituiti al Local Resources Officer BTA al predetto ufficio PRIMA delle ore 15 — VENERDI' — il 17 FEBBRAIO 1950.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente del mare: Chiamata «Adriatica S. A. N.» per oggi, ore 10: un cameriere comune.

★ OGGI: Ore 19, al Circolo artistico, via Diaz 12, conferenza su attività artistiche del pubblicista Piero Gentilli. — Ore 21, all'Alpina delle Giulie, proiezione di diapositive colorate. — Ore 19.30, alla Associazione universitaria, proiezione di documentari e cartoni animati. — Ore 19.30, nella sala «P. Reti» di Piazza S. Giovanni 5, riunione del capinucleo fiduciari di azienda e soci lavoratori del G.A.D., relatore il dott. Rinaldini. — Ore 19.30, nella sede di via S. Francesco 4, assemblea precongressuale della sezione Trieste centro del P.S.V.G.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura mass. 3.2, min. —2.2; pressione 766.6 stazionaria.

Oggi: S. Ignazio. — Il sole sorge alle 7.28, tramonta alle 17.9. La luna sorge alle 15.15, tramonta alle 6.58.

Maree: OGGI: alta ore 8.5, cm. 40 sopra il l. m.; bassa ore 15.5, cm. 63 sotto il l. m.; alta ore 21.50, cm. 38 sopra il l. m. DOMANI: bassa ore 3.20, cm. 13 sotto il l. m.; alta ore 8.55, cm. 42 sopra il l. m.; bassa ore 15.35, cm. 65 sotto il l. m.; alta ore 22.20, cm. 43 sopra il l. m.

Turno notturno farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Depangher, via S. Giusto 1; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

UNA INIZIATIVA FORTUNATA

Proprio così: l'affluenza notevole di pubblico acquirente nelle giornate di lunedì e martedì hanno confermato la bontà dell'iniziativa dei Magazzini Mare (Gentilli) di via Carducci 15, che hanno, dopo una pausa di dieci anni, ripreso la speciale vendita della «Settimana Bianca», con la quale sono offerti al pubblico tutti gli articoli di biancheria sia da tavola che da letto o personale a prezzi industriali, cioè a prezzi talmente favorevoli che si è inteso esclamare qualche signora: «E' incredibile, non eravamo più abituate a vedere così buoni prezzi».

La vendita della «Settimana Bianca» ai Magazzini Mare continua.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Riposo.
EXCELSIOR. 16: «Le mura di Malapaga» con Isa Miranda, Jean Gabin. Metro. Ult. 22.
ROSSETTI. 16: «Scandalo premeditato», con Rosalind Russel, Walter Pidgeon. Ult. 22. E' un film Metro.
FENICE. 16: «Stanotte sorgerà il sole» con Jennifer Jones, J. Garfield, F. Armendariz. Ultima 22.
FILODRAMMATICO. 16 (cassa 15.30) 18, 20, 22: «Le avventure di Don Giovanni», uno spettacolo eccezionale in tecnicolore con Errol Flynn, Viveca Lindfors e altri mille. Prima visione assoluta per l'Italia.

—«»—

ALABARDA. 15: «Due marinai e una ragazza», tecnicolore Metro, canzoni, brio, amore. Frank Sinatra, Katharyn Grayson.
GARIBALDI. 14.30 (ult. 21.45): «La isola del corallo», H. Bogart, E. Robinson, L. Barrymore, L. Bacall, C. Trevor. Film Warner in 1.a visione.
IDEALE. 15.30, ult. 21.30: «I cacciatori dell'oro» con R. Scott, Y. Wayne, M. Dietrich.
IMPERO. 15.45: «Il Trovatore» con Gianna Pederzini ed Enzo Mascherini in un film di Carmine Gallone. Attualità Incom 392 con le nozze Mitri-Franco.
ITALIA. 16: «L'eterna armonia», spettacolo trionfale in tecnicolore, P. Muni, M. Oberon. (Columbia).
VIALE. 14.30: «Biancaneve e i 7 nani», tecnicolore di Walt Disney.
VITTORIO VENETO. D. F. 16: «Luna senza miele» con Van Johnson, Ester Williams. Technicolor Metro.
ADUA. 15: «I criminali», 1.a visione 2.o: Incontro di boxe per il campionato del mondo.
ARMONIA. 15.30: «L'amore senza volto» con Merle Oberon, Dana Andrews. Varietà De Rosè-Marcelli.
AZZURRO. 16: «La strage di Alamo» con J. Fontaine, R. Dix e Patrick. I visione. Segue cortometraggio in tecnicolore. Ultimi giorni.
BELVEDERE. 16: «Pancho il messicano», con Wallace Beery.
FERR. S. VITO. 16: «Brivido d'amore» con Deanna Durbin.
CINEMA DEL MARE. 16: «La vita in fiore», supertecnicolore sovietico.
MARCONI. 15.16: «Catene», A. Nazzari, Y. Sanson in un film umano, avvincente, reale.
MASSIMO. 15: «Io ti salverò», capolavoro con I. Bergman e G. Peck.
NOVO CINE. 14: «Biancaneve e i 7 nani», in tecnicolore di Walt Disney.
ODEON. 16: «Questa donna è mia» con S. Tracy, H. Lamarr. Ult. giorno.
RADIO. 15.30: «La fine della signora Wallace» con E. von Stroheim.
SAVONA. 14.30: «Bellezze al bagno», grandioso tecnicolore Metro con E. Williams e Red Skelton.
VENEZIA. «L'errore del Dio Chang» divertente. I posto L. 80, II L. 60.
VITTORIA. 16: «La donna e il mostro» con E. von Stroheim, V. Kruba, R. Arlen. Locale riscaldato.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa; 12.20: Canzoni e ritmi; 13: Giornale radio; 13.25: Concerto della banda della Polizia Civile diretta dal maestro Pasquale Mansi; 14: Terza pagina; 14.20: Musica varia; 14.30: Programma dalla BBC; 17.30: Per i ragazzi: Quando i grandi erano piccini: «Van Dyck», di Dolores del Ben e corrispondenza di Stanlio e Olio; 17.55: Motivi di successo; 18.30: La voce dell'America; 19: Qua e là per il mondo; 19.30: Il medico ai suoi amici; 19.45: Musica varia; 20: Giornale radio; 20.30: Mantovani e la sua orchestra; 21.10: Due farse francesi del medioevo: «Il mastello», «Il pasticcio e la torta»; 22.10: Piccoli complessi vocali; 22.40: Concerto del quartetto Simini; 23.10: Giornale radio; 23.30: Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza.

RETE AZZURRA

13.26: Musiche di N. Iommelli e T. Traetta; 14.45: Per i fratelli giuliani; 18: Musiche di Bohuslav Martinu; 18.30: Orchestra Mojetta; 20.33: «Zig, zag», varietà musicale; 21.25: Orchestra Nicelli; 22.20: I notturni dell'usignolo: serie teatrale: L'Amleto.

RETE ROSSA

13.26: Trasmissione scambio Roma-Parigi; 14.10: Melodie di un tempo; 14.35: Lenzi al pianoforte; 17: Orchestra Sciorilli; 17.30: «Il ridotto», teatro di oggi e di domani; 18: Selezione dell'opera «Don Pasquale», di G. Donizetti; 18.55: Musiche brillanti; 19.15: Canta Roberto Murolo; 19.45: Orchestra Ferrari; 21.45: Concerto sinfonico, diretto da E. Goossens.

STATO CIVILE

MORTI: Blasizza Guglielmo a. 75; Plesnar Francesco a. 74; Svaghi Vittorio a. 72; Sigoni Ermanno a. 76; Perovel Antonio a. 70; del Frak in Novach Anna a. 59; Visin in Cerletti Lucia a. 69; Belci Maria ore 10; Naglich Ernesto a. 32; Simsic in Leghissa Francesca a. 53; Ukovic Francesco a. 76; Sartori ved. Polla Maddalena a. 77; Rossi Maria Antonia a. 68.

MATRIMONI TRASCRITTI: Franzolini Oscar, cameriere mar., con Cepak Olga, casalinga; Pilat Giacomo, fattorino, con Skerl Maria, casalinga; Silla Dario, falegname, con Gherbitz Liliana, cartotecnica.

LE PRIME AL TEATRO VERDI

«La Fiera di Sorotschinzy» di Modesto Mussorgskij

Nelle celebri pagine di Gogol «Sere nella cascina Didanka» è raccontata con succosi accenti di umorismo ucraino la vicenda della «Fiera di Sorotschinzy». Qui troviamo lo zingaro imbroglione e scaltro che per venti rubli e un paio di buoi combina il negozio amoroso tra il giovine Grizkò che innamorato vuole sposare la bella Parascia; qui incontriamo Chivria, la matrigna di Parascia, linguacciuta e maldicente, sensuale e mangiona, che prepara leccornie in cambio di baci e carezze del suo amante Afanassi figlio del Pope; e ancora ci imbattiamo in Cerevik il marito ubriacone di Chivria, da lei allontanato di casa per ricevere segretamente l'innamorato. Ghiottoni, ubriaconi, innamorati carnali, innamorati idillici, superstiziosi e mistici, sullo sfondo paesano e stepposo dell'Ucraina contadina e popolaresca. Danze, canzoni, coralità costituiscono il nerbo stilistico e il linguaggio musicale dell'opera. Ciò che di veristico, di colore ambientale e di linguaggio tipicamente regionale si trova nella novella burlesca di Gogol, Mussorgskij ha trasferito nei suoi abbozzi della «Fiera». Palese nella musica popolare di Mussorgskij l'influsso veristico [illegible] esercitato da Turgheniev e Pissemsky che furono i primi a introdurre nel romanzo il popolo e figure di contadini, cogliendone linguaggio, gesti, spiriti elementari, impulsi mistici e determinandone così caratteristiche individuali e collettive che Mussorgskij ha riportato nella «Fiera» sul piano musicale. Donde la peculiarità e l'originalità assoluta del discorso scenico che è [illegible] con accentazioni realistiche che battono sui particolari bruti e sgradevoli fuori di qualsiasi formalismo romantico. Esempio: [illegible]

[illegible] Pimen e dell'Innocente [illegible] Chiesa ortodossa.

Come accade per molte opere di Mussorgskij, anche per la «Fiera» rimasta musicalmente allo stato di abbozzo nel primo e secondo atto e incompleta del tutto nel terzo, [illegible] Rimsky-Korsakow [illegible] di Cui [illegible] appena

abbozzati dal maestro, cercò di elaborare e completarne le parti mancanti e rifece tutto il terzo atto includendovi duetti e romanze già composte da Mussorgskij per altre opere: come nel quarto d'amore alla fine del primo atto in cui si è servito della romanza: «Sul Don fiorisce un giardino», mentre nel terzo atto esiste un solo unico brano di Mussorgskij: la dumka di Parascia. Del resto qualunque orecchio esercitato può benissimo percepire quello che appartiene a Mussorgskij e quello che appartiene a Tscherepnin, essendo le due musiche bene distinguibili: una fortemente plasmata e colorita e formata nella individualità; l'altra composta a imitazione, non sempre bene, e sempre senza originalità e con chiari influssi di Rimsky-Korsakow.

Con la direzione scenica di Alessandro Sanine che è un esperto del genere, e la direzione orchestrale di Antonino Votto la «Fiera» ha mostrato nell'orchestra, nei personaggi e nel coro i suoi umori, i suoi colori, le sue articolazioni verbali, i suoi ritmi festosi. Certo, [illegible] del carattere musicale ha trovato maggiore rilievo in alcuni interpreti della scena e qualche debolezza in altri, ma nel complesso il quadro ucraino, movimentato mirabilmente da Sanine, si è presentato suggestivamente con la vivezza delle luci e dei costumi e la fantasiosa composizione coreografica [illegible] nella sinfonica «Notte sul monte Calvo» [illegible] illuminata [illegible] dal Sembianti. Votto ha curato i timbri strumentali nelle parti monodiche [illegible] i colori armonici, e pur con qualche scarsezza di rendimento sonoro negli ottoni, la sua concertazione ha [illegible] le particolarità del clima orchestrale ed ha messo in evidenza le linee aspre, scabre e dure dei recitativi e la [illegible] lirica delle melodie. Sulla scena [illegible] artisti hanno primeggiato nella caratterizzazione dei tipi: [illegible] Chivria e [illegible] figlio del Pope, [illegible] intimamente compresi sul valore della parola. Clara Petrella e [illegible] hanno composto con [illegible] le loro figure [illegible] tenerezza [illegible] del primo atto. Le belle [illegible] disponibilità vocali degli altri: [illegible] il Dalamangas, il [illegible] non hanno sempre soddisfatto le [illegible] e imperanti esigenze del recitativo cantato, [illegible] quintetto degli ubriaconi è risultato un tantino scolorito, mentre il coro al primo e al secondo atto [illegible] ha [illegible] qualità [illegible] precisi del suo direttore Benaglio. Il pubblico ha accompagnato lo spettacolo con vivo e cordiale consentimento espresso con applausi al direttore Votto e agli esecutori col regista Sanine.

V. T.

Due mesi e tre mesi

Due tifosi condannati per aggressione all'arbitro

MILANO, 30 — Un processo che ha richiamato folto pubblico si è svolto nel pomeriggio presso il nostro Tribunale. Si trattava di un incidente accaduto nel novembre del 1948 a Milano, al termine di un incontro di calcio, incidente durante il quale l'arbitro dell'incontro venne assalito e percosso da una folla di tifosi. Gli imputati, tali Sergio Piacentini [illegible] di 22 anni, attualmente all'armi, e Giuseppe [illegible] di 25 anni, entrambi residenti a Milano, erano accusati di avere contuso il signor Leonardo Maltesi, provocandogli lesioni guaribili in [illegible] giorni.

Sentite le parti e i testimoni, [illegible] il Lanzo a due mesi di reclusione con il beneficio della condizionale e della non iscrizione.

MICROMOTORE DI LUSSO COSTRUITO DA UNA FABBRICA TEDESCA ED ESPOSTO RECENTEMENTE A BERLINO. CONSUMA MENO DI DUE LITRI DI BENZINA PER CENTO CHILOMETRI, COSTA 580 MARCHI.

LA DONNA COLTA NON TROVA MARITO?

Più indipendente e meno attratta alla vita coniugale. L'influsso dell'istruzione sul matrimonio e sul divorzio secondo una statistica americana

ROMA, gennaio — Un noto scienziato americano si è posto recentemente una domanda particolarmente interessante in quest'epoca dell'emancipazione femminile, se, cioè, l'istruzione, nella donna in particolare, possa esercitare un'influenza determinante sul matrimonio e sul divorzio, ed ha cercato di rispondere servendosi del materiale fornito dall'Istituto di Statistica di Washington.

I dati da lui studiati abbracciano gli anni che vanno dal 1940 al 1948, e, pur tenendo conto della brevità del periodo esaminato e dell'influsso esercitato dalla guerra anche in questo delicato campo, i risultati sembrano confermare l'opinione largamente diffusa che l'istruzione non favorisce i nodi coniugali. Ma contrariamente all'intento del ricercatore essi esulano dal campo ristretto che egli si era preposto, poichè un fenomeno così importante per la vita non può dipendere esclusivamente dall'istruzione, riflettendo invece la intima influenza di numerosi altri fattori ad essa connessi.

Innanzi tutto i dati statistici dimostrano che negli Stati Uniti le donne istruite si sposano più tardi: mentre quelle munite della sola licenza elementare si formano una famiglia prima di raggiungere il 25.o anno di età, la maggioranza delle laureate pronunciano il «sì» fatale non prima di essere entrate nella seconda giovinezza, fenomeno destinato a incidere sfavorevolmente anche sul numero dei figli. La causa di questo non va attribuita esclusivamente al lungo periodo dedicato agli studi, durante il quale le giovani non pensano generalmente al matrimonio, ma anche al fatto che, dopo aver raggiunto un alto livello culturale, e, specialmente, una posizione sociale indipendente, ancora più difficilmente la donna americana si decide ad abbandonarla per dedicarsi ad un marito, e ancora più, che spesso i nuovi interessi e le responsabilità inerenti ad una libera attività professionale la distolgono dall'idea del matrimonio: molte giovani, poi, costrette per ragioni di studio, a trasferirsi in città e a trascorrere in un ambiente estraneo gli anni della giovinezza, perdono il contatto con le abituali relazioni ed amicizie, e con esso, la possibilità di accasarsi.

Tra gli uomini avviene il fenomeno esattamente inverso in quanto le statistiche dimostrano che le minori percentuali di matrimoni si registrano tra coloro che non hanno portato a termine nemmeno le scuole elementari, mentre la maggiore si riscontra tra i laureati. Si deduce perciò che, almeno per quel che riguarda gli Stati Uniti, gli uomini colti si sposano più frequentemente, e non solo, ma anche che la maggior parte sceglie donne con un livello di cultura inferiore al proprio. Si deve forse perciò concludere che le donne acquistando cultura perdono in attrattiva?

Anche i dati statistici che si riferiscono alla frequenza dei divorzi, dimostrano che la percentuale è maggiore tra le persone in possesso di un livello culturale superiore. Il miglioramento della cultura risulterebbe quindi pregiudizievole alla stabilità della famiglia, se non si tenesse conto che il fenomeno va attribuito anche a cause puramente pratiche, perchè se la donna più colta, e quindi in condizioni finanziarie migliori può affrontare le non indifferenti spese del divorzio, le meno colte e meno abbienti, tendono piuttosto a risolvere con lo stato di separazione di fatto le eventuali difficoltà matrimoniali. L'ambiente cinematografico, in cui così frequenti sono i divorzi, incide in misura trascurabile sulle statistiche, innanzi tutto per il numero ristretto di persone di cui è formato, ed in secondo luogo perchè la maggior parte degli attori e delle attrici possiede un basso grado di istruzione, e concorre quindi piuttosto a mitigare, sia pure lievemente, il divario tra la maggiore incidenza dei divorzi nelle categorie delle persone dotate di un livello culturale alto, rispetto alle categorie meno colte.

Dalle divorziate passando alle vedove, la maggior percentuale di queste ultime va ricercata tra le donne di cultura superiore, e la causa, attribuita alle migliori condizioni di vita delle categorie più colte. Tra le donne laureate e quelle dotate di una cultura media, le laureate seguono nella graduatoria, specialmente se i loro mariti posseggono pure un alto grado di istruzione, e ciò può essere spiegato pensando al lavoro più snervante, più logorante e più carico di responsabilità che una maggiore cultura porta con sè.

Le osservazioni esposte si riferiscono soltanto ai dati statistici raccolti negli Stati Uniti, ma esse possono essere estese anche ad altri Paesi con analoghe condizioni sociali e materiali.

In conclusione, si può affermare che l'istruzione, almeno allo stato attuale delle cose, produce effetti contrari nell'uomo e nella donna: in quest'ultima costituisce un fattore che diminuisce la frequenza del matrimonio, ritardandolo all'epoca della seconda giovinezza, meno favorevole dal lato fisiologico alla formazione della famiglia ed alla procreazione dei figli. Nell'uomo, al contrario, un più alto livello culturale sembra favorire l'inizio tempestivo di una regolare vita coniugale, anche se talvolta interrotta dal divorzio, che non è poi così frequente nemmeno negli Stati Uniti, come una deplorevole produzione letteraria e cinematografica starebbe a dimostrare.

LEOCOS

CRONACHE DI UN ITINERARIO PERSIANO

Una serata può costare la paga di 1400 operai

Alla più spaventosa miseria fa riscontro la più irresponsabile ricchezza mentre non esiste una classe media. Ed è questo il primo problema che lo Scià è costretto ad affrontare

DAL NOSTRO INVIATO

TEHERAN, febbraio. — Sono andato, accompagnato da Abit, a visitare nella zona meridionale della città i quartieri dei poveri. E benchè nella mia vita abbia dovuto troppe volte vedere della gente soffrire, vedere tanto intensamente da provarne la sofferenza, il desolante spettacolo mi ha tanto colpito che ancora dura la penosa impressione. Una miseria senza rimedio, orribile come la rassegnazione con la quale viene sopportata.

L'unità monetaria, in Persia, è il «rial», il cui valore è di 12-13 lire. Bene, vi sono lavoratori girovaghi che rimangono in attività dieci ore al giorno e guadagnano dieci «rials», cioè 120-130 lire; e occorre aggiungere che un «rial», benchè si tratti di una piccola moneta d'argento, non ha il potere d'acquisto della corrispondente somma in denaro italiano.

Dicono che questa specie di salario sia illegale, che ciò sia dovuto al fatto che c'è molta disoccupazione e quindi molta offerta di lavoro. Ma come fanno a sapere certe cose in una città della quale nessuno conosce la popolazione (dicono un milione di abitanti, altri sostengono 600 mila), in un Paese dove non è mai stato fatto un censimento (solo tentato) e che vanta 18 milioni di abitanti mentre [illegible] dono che se sono 12 è già tanto?

Una dura giornata

Comunque rimane il fatto che un povero diavolo, dopo aver lavorato tutto il santo giorno, incassa una somma che appena gli basta a comperare il pane — e non a sufficienza — per sè e per la famiglia. Ed è nella stanzetta di uno di costoro, padre di cinque figli, che ho trascorsa la serata. Stanzetta è un eufemismo, perchè si trattava di un lercio buco senza finestre e lo intonaco scrostato lasciava vedere i muri fatti di letame rappreso. Quella famiglia non mangiava un piatto caldo da anni, i bambini più piccoli non sapevano neppure che potessero esistere una fondina, un cucchiaio, un brodo caldo con qualche cosa dentro. Per giaciglio un unico sdruscito pagliericcio, nessuna suppellettile, non una sedia, non una pentola, solamente un'anfora dal becco lungo che serve per le abluzioni e un tappetino per la preghiera rituale dei maomettani.

Pensieri d'un muratore

Adib andò a cercare un venditore di tè caldo e tornò con un pacco di pane, fegato arrostito e una dozzina di aranci, alla cui vista i cinque bambini, che si erano paurosamente ammucchiati in un angolo della stanza balzarono avanti con gli occhi neri scintillanti di gioia pur essendo ormai preda del tracoma.

Il muratore parlò. Lodò l'Italia, dicendo che Elia Cidonio andrà certamente in paradiso perchè già altre volte gli aveva dato lavoro e tra poco lo avrebbe assunto un'altra volta, pagandolo 40 «rials» al giorno, mentre gli altri imprenditori ne dànno solo 26 come dalla tariffa fissata. Ora poichè Cidonio è italiano, per il muratore tutti gli italiani sono brava gente che amano Dio e i Suoi fratelli prediletti, i poveri.

Il muratore mangiava lentamente, guardando i figli che si ingozzavano e la moglie che, nell'eccitazione dell'improvviso banchetto, si era lasciata cadere il velo scoprendo una chioma canuta e scarmigliata e un volto carico di rughe dolorose. Adib tradusse che lo Scià è molto buono, che è figlio di un grande padre, ma che cosa ci poteva fare contro tanta miseria? Se Allah non provvedeva, perchè mai dovrebbero provvedere gli uomini?

Il venditore di tè disse sottovoce che la bevanda non gli doveva essere pagata, che la offriva lui. Ma aggiunse di non essere troppo convinto che lo Scià non ci potesse proprio nulla e che per questo egli si era iscritto al partito «Tudeh» (comunista). Ma aveva appena detto «Tudeh» che sbigottiva e i suoi occhi sembravano chiedere perdono. Ma il venditore di tè è un uomo evoluto, sa leggere i numeri e le insegne dei negozi, sta tutto il santo giorno ad ascoltare quello che si dice per le strade e Dio solo sa quanta gente sia scontenta a Teheran e quante miserie si vedano lungo le vie.

Il muratore e i suoi piccoli no, essi non sanno nulla, forse neppure di soffrire. Dice che tra poco lavorerà sul serio e che l'ingegnere manderà i suoi bambini all'ospedale italiano di Mescèd, dove c'è un altro dottore italiano tanto buono e bravo che li guarirà della malattia che hanno agli occhi. Anch'egli andrà vicino a Mescèd a lavorare e sua moglie lo seguirà.

— A Mescèd — dice guardandomi — c'è la tomba del califfo Harun El Rascìd.

A me, in quel momento, non me ne importava proprio nulla di Harun El Rascìd, pensavo che l'indomani avrei detto a Cidonio di affrettarsi, ma ragionavo che mi avrebbe detto di sì ma non ne avrebbe fatto niente, perchè la miseria del mio ospite è eguale a quella della enorme maggioranza del popolo persiano.

Visita all'altro mondo

Quando uscii era notte fonda, il vento furioso e gelido tentava di spazzare via il pestifero tanfo del quale sono impregnate le strade e le case. Camminammo a lungo prima di trovare un «taxi», la sola cosa a buon mercato di Teheran (dieci «rials» per corsa) ed intanto andavo rimuginando la mia giornata. Nel pomeriggio Guastone Belcredi mi aveva portato a Rey (l'antica Ragià) la mitica città nella quale vissero Giobbe e la non meno celebre mosca. Gli scavi fatti dagli americani hanno messo in luce una zona abitata qualche migliaio di anni avanti Cristo ed io ora ragionavo che l'edilizia, almeno per quanto riguardava l'abitazione della famiglia del minatore, è andata più indietro che avanti. Solo la pazienza è rimasta eguale, ma forse mi sembra più eroico questo umile lavoratore persiano che non il profeta Giobbe nell'atto di lasciare libera nel vasto mondo la fastidiosissima mosca.

Al Park Hotel, il migliore della città, non mi trovai quella sera a mio agio. Nel salone da pranzo era radunata per una festa da ballo l'«élite» finanziaria della città e i camerieri andavano stappando bottiglie di «champagne» francese. Una tavola era particolarmente chiassosa, chissà perchè tutti coloro che erano seduti attorno al desco imbandito mi erano antipatici. Erano un po' brilli, parlavano ad alta voce e, benchè fossero persiani, la loro lingua era la inglese (o forse la bionda era straniera e non sapeva il persiano). Il giovanotto che fungeva da anfitrione vantava orgogliosamente i propri vizi e certo non immaginava di essere con questo molto «à la page» con le usanze della «élite» europea. Disse che aveva perduto al gioco quarantamila «toman» (un «toman» equivale a dieci «rials») in una sola notte ma che ciò non gli faceva nè caldo nè freddo. Calcolai che quella somma rappresentava oltre 120 anni (centoventi anni) di paga del muratore che avevo appena lasciato. Poi chiesi al cameriere quanto costasse una bottiglia di «champagne» francese e la risposta rimbombò nelle mie orecchie come un colpo di cannone: duemila «rials». Sulla tavola ve ne erano sette, quattordicimila «rials», quanto guadagnano in un giorno 1400 operai. E quel tizio antipatico, probabilmente, pagava i suoi dipendenti per un anno di lavoro esattamente quanto doveva sborsare per meno di due bottiglie...

Allora compresi tante e tante cose, anche quei lavoratori della Anglo-Iranian Oil Co. che l'anno scorso si sono ribellati ad Abedan, dove sono i pozzi di petrolio. Qui non c'entra più il comunismo. Inglesi e polizia «speciale» fecero arrestare migliaia di rivoltosi, le paghe rimasero esattamente quelle di prima, solo fu rinforzata la polizia. Il laburismo, dunque, è buono solo per gli inglesi, per gli uomini di colore bastano la fame e i Thompson. Harold Lasky non ha saputo niente di questa storia! Eppure le azioni della Anglo-Iranian Ocil Co. appartengono al novanta per cento all'Ammiragliato Britannico.

E compresi anche perchè lo Scià non si fida di chi ha intorno. Egli sa — perchè suo padre glielo ha insegnato — che la miseria paurosa è un problema che va risolto, sa anche che nessuno gli darà una mano per farlo. Dunque dovrà agire da solo, contro tutti i ricchi ed i potenti. Forse è troppo giovane per osare tanto... Chissà, forse in questo giovanotto adorato dalle donne, c'è più stoffa del padre cosacco di quanto si creda.

FELICE BELLOTTI

NUOVO TIPO DI AEREO a collaudo negli U.S.A.

WASHINGTON, 31 — L'Aviazione americana affiderà quanto prima ad uno dei suoi più famosi piloti, il maggiore Johnson, titolare del nuovo record di velocità, il collaudo dei prototipi di un nuovo apparecchio da caccia del tipo da intercettazione, capace di cabrare a 15 mila metri di quota nel giro di soli tre minuti.

Il nuovo caccia, per ora denominato «XF-91», è a reazione e dotato di quattro razzi supplementari. Esso potrà raggiungere la straordinaria velocità di 800 miglia orarie.

Veneziani aveva una finestra sul mondo

MILANO, febbraio — Coloro che nascono con l'istinto del teatro sembrano recare in sè il destino di una vita errabonda. Shakespeare, Molière, Goldoni, tutti ribelli alla regolarità degli studi, della carriera, della vita e frenetici di spiccare il volo verso il sogno. Per fare che cosa? Apparentemente nulla. Per raggiungere quale meta? Nessuna... Vedere, afferrare, farsi rapinatori sublimi della vita e dei suoi misteri più intimi, in continuo agguato, e farne la base della propria opera... e null'altro!

«Aveva otto anni — udivo, fra lagrime strazianti, ricordare da una sorella, dinanzi alla bianca spoglia muta e immobile per sempre — quando, all'insaputa di papà, il quale tremava solo alla idea che il suo figliolo dovesse seguire le sue orme e farsi giornalista e scrittore, ci lesse una sua commediola che noi dovevamo recitare e nella quale ci siamo ritrovati tutti con i nostri atti, le nostre stesse parole, non riuscendo a capire come egli avesse potuto notare e ricordare tutto ciò». E un'altra voce di donna si levò pure, commossa, a soggiungere: «Ma anche ora faceva lo stesso di quando era piccolo. Poche sere fa, annoiandoci ad una serata, ci siamo proposti di scambiarci bigliettini in versi, e tutti i suoi avevano una tale sicurezza nel cogliere qualche tratto dell'uno o dell'altro dei presenti, che, di ognuno, pareva essere stato il confessore. Vedeva, ascoltava tutto, lui...».

«Aveva la sua «finestra sul mondo», dalla quale non si staccava mai», sussurrai, io, allora. E mi parve riudire le sue parole della sera in cui trionfò il suo lavoro che portava quel titolo e che, anche recentemente ripreso, non ha mostrato una grinza: «Ho scherzato, con questa commedia, ho scherzato, con me stesso, col pubblico, con l'arte, però se non si rimane affacciati alla finestra sul mondo, non credo che si possa essere autori di teatro».

Il suo atto di fede

Per sempre, mi è rimasto impresso questo suo atto di fede, assistendo alle sue commedie, a quelle che, come nel gustosissimo «Antenato», si trova impegnata, così comicamente e sapientemente, una battaglia di epoche; e, come nella sempre giovane e fresca «Serenata al vento», si vedono captati e incisi gli aspetti e i colori della vita, o quelle che, come nel pensoso grottesco «L'Orsa Minore», o nell'ardita fantasia «Se così fosse», o nell'umorismo melanconico di «Coline filosofo» o nella delicata allegoria di «Alga marina», hanno scrutato i misteri profondi dell'animo umano, e alcune, sino al punto da portare la fredda scienza a riscaldarsi nell'arte. E tutti questi lavori salutati da perdurevole successo, mi hanno lasciato l'impressione che l'autore avesse molto dato di sè, ma anche molto preso dagli uomini, senza mai lasciar nulla sfuggire della vita.

Scopi e missioni formidabili, aveva egli imposto a questa sua attivissima vita, come quello particolarmente esaltato nella commemorazione di Giovanni Cenzato a «Nuova Vita», di assumere con tutti i mezzi più coraggiosi e costanti, la difesa del teatro italiano contro l'invasione sistematica di quello straniero. Eppure nessuno mai fu più brillante di lui ovunque si mostrasse, più affascinante di modi e di parole, più pronto e suasivo nell'incoraggiare nell'opera, nella salute, nella vita, gli esseri che gli si avvicinavano. Non vi fu anche chi, incontrandolo così amabile e lieve pur quando dava corso alla sua vastissima cultura, lo riteneva, se non addirittura frivolo, troppo legato alla mondanità per essere uno scrittore di vaglia?

Bisognava, invero, penetrare in quel suo austerissimo studio cinquecentesco e trovarlo fra i volumi della sua ricchissima biblioteca, che forse non furono mai studiati come da questo loro geloso possessore, e udirlo parlare dei suoi progetti di lavoro, per rendersi conto della vastità e della profondità del suo spirito. No, «mondano» non era. I salotti tra cui passava gli offrivano il migliore alimento per il suo ingegno. E tanto si è accumulato in lui il tesoro di quelle esperienze, che, infine, l'anima sua ne traboccò nelle sue due ultime opere che non sono propriamente di teatro, ma di pensiero.

Doloroso vuoto

L'una, «Giuochi di scena», riassume la sua idea teatrale nutrita degli elementi antichi e nuovi che si sono fusi in lui, riconcentrando, in forma eschilea, il concetto drammatico in un unico personaggio che incarna i contrasti dell'uomo con se stesso e i suoi rapporti con gli altri esseri e con le cose; l'altra, ancora in mano dell'editore, è un vero estratto delle sue meditazioni, in epigrammi che abbracciano tutti i lati della vita. Quando nello scorso settembre, egli ne offrì una primizia al «Convivio» di Salsomaggiore, e per suo incitamento il pubblico fu invitato a scoprire, volta per volta, l'autore dei distici brillanti ed amari, tutti i nomi dei più grandi umoristi, da Giovenale al Giusti e anche più in qua, vennero pronunciati, finchè, leggendo l'ultimo, egli lasciò capire che erano tutti suoi... Due, ne citò, sollevando uno scroscio d'applausi, anche nel suo canto del cigno, il discorso umoristico e amaro che egli pronunciò, pochi giorni fa, all'inaugurazione di un circolo di cultura, in cui invocava la restituzione dello scettro della verità e dell'equilibrata naturalezza nel dominio dell'arte. Nella sua vibrante parola ardeva tutta la sua fede!

Ora Carlo Veneziani non è più, crudelmente rubato in poche ore. (Che vuoto! Che vuoto! si ode gridare dappertutto dolorosamente), ma più passerà il tempo, e più quest'aria di naturale verità che sta ora rientrando nel respiro dell'affaticata generazione, apparirà essere, come avvenne per uno Stendhal in un'ora di smarrimento simile alla nostra, proprio quella a cui l'apostolo della scena e il sorridente, ma profondo adoratore del pensiero aveva tenuto sempre spalancata la sua finestra.

N. CARELLI

STRANE ABITUDINI di un marito americano

NEW YORK, 31 — Il Tribunale di Montclair (New Jersey) ha concesso il divorzio a una donna che ne aveva avanzato richiesta motivandola con il fatto che il marito quando andava a dormire aveva l'abitudine di collocare sotto il guanciale un'ascia ed un martello.

Mussolini prigioniero del Re

Perchè Mussolini la notte del 25 luglio non scatenò la guerra civile? Quali erano i suoi piani per l'avvenire? Quali i suoi accordi con Galbiati e con Scorza? Quali le sue relazioni con il Re e con Badoglio? Lo rivelano il Diario del dittatore, scoperto in Austria, che apparirà su L'EUROPEO da questa settimana.

LA MUSICA IN AMERICA

Entusiasmo per la moderna scuola sovietica: forse si tratta di snobismo — Verdi e Puccini dominano ancora incontrastati nell'opera lirica

NEW YORK, gennaio — Se, sotto certi aspetti, il gusto del pubblico americano è simile a quello del pubblico europeo, esistono alcune differenziazioni che meritano una precisa osservazione. E' un fatto puramente locale, ad esempio, la popolarità immensa di compositori come Sibelius e Rachmaninof: altrettanto locale la sicura affermazione della moderna Scuola musicale sovietica, che in Europa, invece, non ha trovato eco nè nel pubblico, nè nella critica.

Comune all'Europa è l'amore per Debussy, Ravel, Strauss: non parliamo dei classici che sono sempre e ovunque i veri propulsori del repertorio musicale. Tra i più moderni primeggiano Strawinski, Bartok, Prokofieff, Hindemith, Milhaud, Bloch, Britten: come da noi.

Veramente inspiegabile, per un orecchio europeo, è il successo della moderna Scuola sovietica, nel trinomio Schostakovic, Kachaturian, Kabalewsky: compositori scialbi, di un eclettismo ovvio, poveri spiritualmente e disarmati persino nella tecnica. Ma qui sono piaciuti: a meno che non si tratti — come è probabile — di un fenomeno mondano la cui responsabilità ricadrebbe su Koussewisky, ex contrabbassista ed ora direttore dell'Orchestra Filarmonica di Boston, il santone numero uno della cultura musicale americana.

Perchè se è vero che in America esistono circa duecento orchestre sinfoniche, il pensiero ufficiale risiede a Boston, seguito da Philadelfia e New York: il resto è provincia. Ma quale provincia! A capo di queste orchestre, tutte mirabili per qualità, ci sono dei direttori come Monteux, Walter, Mitropulos, Reiner, Busch, Kleiber, ecc. ed ospitano regolarmente i migliori nomi di Europa. De Sabata, per esempio, ha trionfato seppure i suoi programmi non sono molto piaciuti. Ed i solisti che fanno il giro costante delle sale americane? Ecco qualche nome: Rubinstein Horovitz, Heifetz, Piatigorski, Menuhin e diecine di artisti, ancora, di questo calibro.

E' un panorama imponente: a questo si aggiunge il fervore di attività di ogni istituzione musicale, con una media di quattro concerti per settimana. E il problema finanziario non è mai assillante come in Europa: di regola gli incassi coprono le spese, che sono, come è facile immaginare, ingentissime.

Molte volte ci si domanda da noi se nel paese del progresso industriale e scientifico, nel paese degli affari, in un paese, insomma, dove si ha una concezione così materialistica della vita, possa esserci posto per l'arte o se l'arte sia realmente capita. L'America è un paese mistico e credente; quindi è un paese spirituale. E' una democrazia: quindi è un paese civile.

Un'occhiata, ora, al campo dell'opera lirica. Le capitali di questo genere d'arte sono due: New York per l'est e San Francisco per l'ovest. A New York, oltre al Metropolitan, ci sono due teatri che si sono affermati con successo ed hanno finito per fare una pericolosa concorrenza, grazie alla migliore qualità degli spettacoli, al grande tempio operistico americano: il «City Center», diretto dall'ungherese Laslo Halrser e la «Salmaggi Opera House» che prende il nome dal suo fondatore, un italiano.

Il teatro lirico è un feudo quasi indiscusso di Verdi e Puccini, ma, specie al Metropolitan, trovano comodo posto anche Wagner, Massenet, Bizet, Saint Saëns con il «Sansone e Dalila», Strauss, Moussorgsky e qualche altro. La produzione operistica moderna italiana (vogliamo dire quella di Zandonai, Alfano, Pizzetti, Malipiero, Respighi) è totalmente assente: se ne è assunto l'onere di rappresentarla Italo Montemezzi con «L'amore dei tre Re», che piace moltissimo al pubblico americano e che è stabilmente in repertorio.

Da New York e da San Francisco muovono periodicamente compagnie liriche che fanno il giro di molte città degli Stati Uniti: il repertorio allora si allarga con generose inclusioni di «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci». Gran pubblico affolla, in tali occasioni, i teatri: ma il livello degli spettacoli è spesso d'infimo ordine. A New York stessa, specie per quello che riguarda il Metropolitan, le cose, non cambiano molto, salvo rare esecuzioni.

RENZO ROSSELLINI

LO SPORT

SETTIMANA SCIATORIA A CHAMONIX

La staffetta italiana regola la francese

A De Florian la frazione più veloce

CHAMONIX, 31 — La settimana internazionale sciatoria è incominciata con una vittoria italiana. Cinque squadre hanno disputato la staffetta 4 per dieci chilometri di cui ecco i risultati: 1) Italia (Chiocchetti, Anderlini, Perruchon, De Florian) in 2 ore 28' 23". 2) Francia in 2 ore 34' 40". 3) Armata francese in 2 ore 40' 26". 4) Monte Bianco in 2 ore 48' 11". La squadra turca ha abbandonato. Il miglior tempo individuale è stato realizzato dall'italiano De Florian il quale ha compiuto i 10 m. in 36' 21".

La Triestina per Milano

Adcock in campo contro l'Inter?

A quanto si apprende, domenica la Triestina affronterà l'Inter sul campo milanese in una formazione sostanzialmente mutata rispetto quella della partita di Genova: verrebbe temporaneamente messo a riposo Rossetti. Al ruolo di ala destra pare debba venire designato Boscolo mentre a sinistra si avrebbe la ricomparsa dell'inglese Adcock. Per l'Inter la Triestina assumerebbe dunque lo schieramento seguente: Nuciari; Sessa, Zorzin; Giannini, Grosso, Begni; Boscolo, Trevisan, Pison, Ispiro, Adcock.

Avventuroso è stato il viaggio di ritorno degli alabardati dalla Città dei Fiori. Mentre a Firenze domenica splendeva il sole, sulle montagne appenniche imperversava un'autentica bufera di neve. Di conseguenza il pullman della Triestina, partito alle 9 di lunedì da Firenze, trovava la Porrettana quasi ostruita dalla neve, caduta in abbondanza specie sul versante emiliano. Per di più una spessa crosta di ghiaccio rendeva la strada pericolosa al massimo grado, specie per le macchine non munite di catene, come era il caso del pullman triestino. Per evitare grossi guai, i giocatori e gli accompagnatori decidevano ad un dato momento di scendere e di percorrere i punti più scabrosi a piedi; furono così compiuti circa dieci chilometri con i... propri mezzi, mentre la corriera seguiva con la massima cautela la poco lieta comitiva. Si giungeva di conseguenza a Bologna quasi alle 15, con notevole ritardo sulla tabella di marcia. Consumata la colazione, il viaggio proseguiva regolarmente con una breve sosta a Portogruaro per il pranzo fino a Trieste, dove la comitiva giungeva alle 22 invece che alle 17, come previsto.

Ieri la seduta di allenamento si è svolta regolarmente nel pomeriggio, con la partecipazione di tutti gli atleti convocati. Hanno riposato Rossetti e Boscolo, quest'ultimo sofferente al ginocchio destro, nuovamente colpito domenica a Firenze. Dopo la seduta atletica, tutti hanno fatto il bagno e si sono messi nelle mani di Cerniz per il massaggio. Anche Blason, completamente guarito, ha ripreso in pieno l'allenamento; è prematuro però fare delle previsioni sul suo rientro in squadra per domenica prossima. Oggi nel pomeriggio si effettuerà il solito allenamento a due porte, che verrà svolto sul terreno di via Flavia, anzichè su quello di Valmaura. Ai titolari verrà opposta una formazione di ragazzi; la partita con ogni probabilità avrà la durata di 70 minuti (due tempi di 35 minuti ciascuno).

L'Hajduk in Islanda

E' L'UNICA SQUADRA CHE ABBIA GIUOCATO IN TUTTI I CONTINENTI

ROMA, 31 — La squadra «Hajduk» di Spalato, secondo quanto si afferma è l'unica squadra di calcio al mondo che abbia giocato in tutti Continenti. Tornata di recente da un viaggio in Australia dove è rimasta per più di due mesi giocando 21 incontri, l'«Hajduk» ha conseguito 16 successi contro 2 sconfitte e 3 pareggi. La differenza nel punteggio è di 110:21 a favore dell'«Hajduk». I calciatori spalatini si apprestano ora a recarsi in Islanda a bordo di un aereo speciale messo a disposizione del Governo jugoslavo. Faranno parte della comitiva due commissari tecnici della Nazionale.

Per i giuocatori della Promozione

Nessun diritto a emolumenti e premi

Riportiamo la seguente decisione presa recentemente dalla Lega Interregionale Nord, decisione che si riferisce ad una società e ad un giocatore non appartenenti al girone giuliano di promozione, ma che riteniamo possa interessare non poco sia le nostre società che i nostri giocatori:

Ratifica provvedimenti disciplinari a carico del giocatore Sabattini Franco (Olubra). Esaminata la richiesta di ratifica di provvedimento disciplinare inoltrata dall'emarginata società a carico del giocatore in oggetto; preso atto della documentazione allegata alla richiesta stessa; accertata la osservanza da parte della proponente della prescritta procedura; constatato che il giocatore, benchè ripetutamente convocato e diffidato a mezza lettera raccomandata, a prender parte agli allenamenti ed alle normali gare di campionato, non ha ottemperato agli inviti ricevuti, cercando di esimersi dagli obblighi sportivi a lui derivanti dal vincolo federale, con pretese di carattere economico che l'Olubra Sportiva, nella sua discrezionalità e quale società di Promozione, non era e non è tenuta ad accogliere; *non sussistendo obbligo alcuno di premi od emolumenti mensili per le società della predetta categoria;* visti gli art. 55, punto 26 e 57, comma G) del vigente R. O., si delibera di ratificare ad ogni effetto con decorrenza dal 6 dicembre 1949 la squalifica fino al 30 giugno 1950 a carico del prefato giocatore Franco Sabattini.

Fatta la Nazionale di hockey a rotelle

Nessun nome nuovo - Prescelti i triestini Cergol, Poser, Bertuzzi e Torre - Gli incontri in Francia

Dopo l'ultimo allenamento degli azzurrabili di hockey, tenutosi domenica scorsa a Modena, è stata varata la nazionale che alla metà del mese corrente incontrerà in Francia la nazionale transalpina e successivamente altre rappresentative cittadine. Dall'elenco dei sette nomi, diramato domenica sera, ci si può formare una idea precisa della formazione del quintetto azzurro. Anzitutto una constatazione: nessun giovane è stato ritenuto degno di figurare nella rappresentativa che si misurerà con la Francia; Monfrinotti, Panagini e Torre non possono considerarsi anziani, ma tutti e tre sono elementi ormai noti in campo nazionale e già collaudati attraverso numerosi confronti anche in campo internazionale. Nelle linee arretrate poi si è nuovamente ricorsi ad atleti anzianissimi, come Grassi (classe 1909), giocatore che fra breve festeggerà le sue nozze d'argento con i pattini a rotelle, e Cergol (classe 1911), che tali nozze ha già festeggiato alcuni mesi or sono. Pure gli altri due triestini, Poser ed Emilio Bertuzzi, si trovano da molti anni sulla breccia, ma entrambi, al pari del resto di Grassi e Cergol sono attualmente nella pienezza della loro efficienza fisica.

Abbiamo nominato tutti e sette gli elementi, che domenica 12 svolgeranno, sempre a Modena, il loro ultimo galoppo di allenamento prima di partire per la Francia. I prescelti provengono da tre sole società, quelle cioè che portano il nome di Novara (Grassi, Panagini e Monfrinotti), Edera (Torre e Poser) e Triestina (Cergol e Bertuzzi Emilio), classificatesi ai primi tre posti nel campionato di serie A 1949. Mentre nei tre ruoli di portiere (Grassi), terzino (Cergol) e centro (Bertuzzi Emilio), non si avranno doppioni, ma i tre nominati (da notare l'arretramento di Cergol a terzino e di Bertuzzi a centro) possono considerarsi dei punti fermi, si è voluto invece avere a disposizione due coppie di attaccanti e cioè quella formata dai due ederini Poser e Torre e l'altra composta dai due novaresi Panagini e Monfrinotti, le quali si alterneranno, secondo le necessità, nella formazione che verrà opposta alla nazionale francese. Quanto a Tamaro (portiere) lasciato stavolta a casa, data la maggiore esperienza e l'ottima forma di Grassi, non si tratta certo di un siluramento del giovane ederino, il quale anzi sarà sicuramente chiamato a vestire la maglia azzurra in occasione dei campionati del mondo.

Allenamenti collegiali dei greco-romanisti

GENOVA, 31 — Gli allenamenti collegiali per i campionati del mondo di lotta grecoromana avranno luogo a Chiavari (Genova) dal 20 febbraio al 15 marzo p. v. La presidenza federale, su proposta della commissione tecnica per la lotta greco-romana, ha convocato i sotto elencati atleti, a disposizione del presidente della commissione tecnica: Pesi mosca: Pighetti Ciro (Napoli) dal 26 febbraio, Anselmi Luigi (Genova) dal 20 febbraio, Fabra Ignazio (Palermo) dal 3 marzo, Visani Cesare (Faenza) dal 20 febbraio. Pesi gallo: Lombardi Pietro (Bari) dal 26 febbraio, Cocco Giovanni (Cagliari) dal 20 febbraio, Visani Antonio (Faenza) dal 20 febbraio. Pesi piuma: Grazzini Sergio (Firenze) dal 26 febbraio, Randi Antonio (Faenza) dal 3 marzo, Pizzarotti Achille (Parma) dal 26 febbraio. Pesi leggeri: Gesino Giacomo (Genova) dal 20 febbraio, Montanari Sergio (Bologna) dal 3 marzo, Granaiola Bruno (Savona) dal 26 febbraio, Sarno Alberto (Roma) dal 26 febbraio. Pesi medio leggeri: Riva Osvaldo (Genova) dal 20 febbraio, Trerè Tullio (Imola) dal 20 febbraio, Cecchini Arvedo (Roma) dal 26 febbraio, Rigamonti Luigi (Brescia) dal 20 febbraio. Pesi medi: Cerroni Antonio (Roma) dal 20 febbraio, Maffei Mario (Modena) dal 26 febbraio, Gallegati Ercole (Faenza) dal 26 febbraio. Pesi medio massimi: Silvestri Umberto (Roma) dal 3 marzo, Taliani Ruggero (Pisa) dal 20 febbraio, Bisignai Mario (Bari) dal 20 febbraio, Raicevich Giorgio (Roma) dal 20 febbraio. Pesi massimi: Vecchi Natale (Faenza) dal 20 febbraio, Fantoni Guido (Bologna) dal 3 marzo, Introno Mario (Napoli) dal 2 marzo.

Assicurato lo svolgimento della riunione pugilistica

Anche ieri Mitri e Barthélémy si sono severamente allenati

Anche ieri tanto Tiberio Mitri che Serge Barthélémy, hanno sostenuto la quotidiana seduta d'allenamento: il bianco si è preparato nella palestra dell'Enal «Crda», assistito dai pugilatori che di solito collaborano all'allenamento del campione d'Europa, il negro ha fatto del lavoro energico nella palestra gentilmente messagli a disposizione da Pino Culot. L'organizzazione, che si è preoccupata delle possibili conseguenze dello sciopero, assicura che la riunione si svolgerà comunque domani a sera al Politeama Rossetti.

Il rinvio della riunione, soprattutto lo spostamento della sua sede, ha costretto gli organizzatori a un lavoro non indifferente per la sistemazione sia del quadrato (che verrà montato sul palcoscenico) che degli altri posti. Anzi a questo proposito gli organizzatori hanno comunicato ufficialmente quanto segue: I biglietti acquistati in precedenza per i posti di quadrato rimangono invariati nella loro numerazione inquantochè l'ubicazione dei posti di ring sul palcoscenico del Rossetti è precisa a quella precedentemente stabilita per l'Idroscalo. Invece coloro che hanno acquistato i biglietti validi per la tribuna centrale dell'Idroscalo e per i posti di secondo quadrato sono vivamente pregati di volersi recare presso la biglietteria centrale per ritirare (senza nessuna spesa) i nuovi biglietti validi rispettivamente per le poltrone A e quelle B. E' stato creato inoltre un nuovo biglietto valevole per le poltrone numerate C al prezzo di lire 500, mentre i biglietti di loggione e galleria sono in vendita, sempre alla biglietteria centrale, al prezzo unico di lire 350.

Ecco il programma della manifestazione: pesi medi dilettanti: Bernardinello (Trieste) contro Bracci (Bologna); pesi leggeri professionisti: Pauscè (Trieste) contro Coschiera (Bologna); pesi piuma dil.: Pravisani (Trieste) contro Beoni (Bologna); pesi welter profess.: Gabadi (Trieste) contro Baschieri (Bologna); pesi massimi dilett.: Puntin (Gorizia) contro Cavicchi (Bologna); pesi medi professionisti: Tiberio Mitri (Trieste) contro Serge Barthélémy (Parigi).

I combattimenti fra dilettanti avranno luogo sulla distanza delle tre riprese, quelli dei professionisti sulle sei, e quello di Mitri-Barthélémy invece verrà disputato sulla distanza di dieci riprese. Inizio della riunione alle 20.30.

Turiello assisterà all'incontro di domani

A quanto viene riferito, l'ex campione d'Europa dei pesi medi Saverio Turiello, ha assicurato il suo intervento allo incontro di domani. Com'è noto, Turiello è giunto in Italia dall'America, inviato dal proprietario del Madison Sport Garden, per persuadere Tiberio Mitri a varcare l'Oceano.

Dilettanti inglesi puniti dalla federazione

LONDRA, 31 — La Federazione inglese di calcio, a seguito di una severa inchiesta compiuta a carico di numerose società, ha deciso di sospendere 139 calciatori dilettanti «per violazione delle norme sul dilettantismo». La sospensione avrà la durata di un mese.

Alpina delle Giulie. Oggi mercoledì, alle ore 21 serata di proiezioni diapositive colorate. Ingresso per i soli soci.

L'adesione della Francia al Concorso Ippico di Roma

ROMA, 31 — In seguito agli inviti diramati a tutte le Nazioni è pervenuta in questi giorni alla Federazione Italiana Sport Equestri la prima adesione ufficiale al Concorso Ippico Internazionale di Roma che, come è noto, si svolgerà dal 29 aprile al 7 maggio. Tale adesione è pervenuta dalla Francia la cui rappresentativa è oggi uno dei complessi più efficienti ed agguerriti.

A Roma il C. D. dell'U.V.I

Il Consiglio direttivo dell'Unione velocipedistica italiana si riunirà l'11 febbraio

Direttore responsabile VITTORIO TRANQUILLI
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

Avvisi economici

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7

CUCINARE, governo casa, persona di fiducia offresi. Referenze. Off. Cass. 20125 A UPI.
DONNA raccomandata attuale servizio offresi mattina. Madonnina 12, IV, destra. 60846 A
PRESTASERVIZI capace offresi tutto il giorno, ore da combinarsi. Rossetti 11, portiere. 60862 A

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20

DOMESTICA stabile onesta volonterosa assume piccola famiglia. Fabio Severo 59, quarto, Sanzin. 002 B
RAGAZZA tutto fare, ottimo trattamento, cerca Fuc, Guardiella Cave S. Giovanni 1770. 60829 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 7

CONDUCENTE proprio camioncino 10 ql. pratico consegne offresi fisso tutti pomeriggi. Telefono 90702. 60827 C
CONTABILE bilancista, esperto, pratico, ogni sistema contabilità, consulente fiscale, impianta, aggiorna, regola, offresi mezza giornata, singole ore. Miti pretese. Cass. 20162 C UPI.
FALEGNAME riparazioni lucidatura mobili, offresi anche domicilio. Carducci 20, portin. 60858 C
FATTORE 48.enne occupato presso importante tenuta offresi. Informazioni dal proprietario azienda. Cass. 14 A SPI, Udine. 5185 C
IMPIEGATO contabile lunga pratica lavori ramo amministrativo occuperebbesi ore pomeriggio o serali. Cass. 20170 C UPI.
ESPERTO legnami, conoscenza perfetta tedesco, passaporto, offresi collaudatore, misuratore, organizzatore lavorazioni. Cassetta 20161 C UPI.
TAPPEZZIERE offresi materassi divani prezzi modici. Felice Venezian 8, latteria. 60828 C

CC ARTIGIANATO L. 20

RIFORMASI qualunque cappello, ricco assortimento cappelli turbanti signora prezzi imbattibili, acconciature, veli spose, pagliette (lustrini), bordure, applicazioni, fiori, sconti alle sarte. Coveili, Impero 10, negozio. 60850 CC

D OFF. D'IMPIEGO L. 20

CERCHIAMO ovunque lavoranti proprio domicilio. Ottimo guadagno. Ditta Lad, Rimini. 5236 D
CONTABILE bilancista un'ora giornaliera cercasi. Indicare referenze e pretese. Cass. 20166 D U. P. I.
INDUSTRIA locale cerca provetto o provetta contabile bilancista. Offerte con dettagliato completo curriculum vitae e referenze. Cass. 20159 D UPI.
MACCHINISTA magliaia bravissima cerc. Rivolgersi Bar Aprilia, via Ginnastica 10. 60863 D
MILLE giornaliere guadagnerete proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 5225 D
PERSONA distinta cercasi, possibilmente ex marittimo, perfetto conoscitore lingua inglese, sappia condurre macchina, con competenza profonda materiale tecnico navale, presenza, serio, pratico, nozioni commerciali. Presentarsi con referenze dalle 13-14. Indirizzo UPI 60885 D.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

ELEGANTE camera tipo salotto, attiguo bagno, possibilmente ingresso scale, cerca distintissimo, poco disturbo. Cass. 10131 E UPI.
MATRIMONIALE centralissima, soleggiata, escluso biancheria, bagno, telefono 7384, affittasi distinto. 608835 F

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

LETTO solo donna affitt. Rivo 18, primo, destra. 60857 F

G ISTRUZIONE L. 20

BRASILIANO-portoghese, inglese, spagnolo, croato, francese eccetera: metodo rapido. Traduzioni. Giulia 41, quarto. 60832 G
DATTILOGRAFIA e calcolatrici: 2000. Solo dattilografia: 1500. Corsi completi (45 giorni). Stenografia. Contabilità. Ricalco. Diplomi. ICCO: Teatro 1, tel. 29734. 60848 G
DOPOSCUOLA mattino, pomeriggio, medie, elementari. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 88-00. 40596 G
INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Traduzioni. Rossini 14.
TAGLIO cucito ricamo inizia 1.o febbraio Tiny Donda Klampferer, Fabio Severo 20. 20004 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 20

CANE lupo nero pelo lungo rinvenuto. Ind. UPI 60836 H.
CINTURA stoffa cappotto sport smarrita Goldoni, tram 11, Gatteri. Pregasi portarla Stuparich 19-II, compenso. 60840 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 20

A. ANCORA alcuni quartieri di 2 stanze, cucina, accessori, comodità, affittansi verso contributo ricostruzione, in stabile costruzione via Montecchi. Consegna giugno p. v. Informazioni, prenotazioni: Impresa Costruzioni Tamanini, Lavatoio 5, ore 16-18. 60738 I
APPARTAMENTI nuova costruzione pronti aprile, 2-3 camere, accessori, poggiuoli, affitt. Cassetta 20155 I UPI.
CAMERA camerino comodo cucina scambiasi. Via Conconello 17, Opicina, Caddeo. 60821 I
QUARTIERE vista panoramica 4 stanze accessori, terrazza, giardino, tennis, affittasi con premio ricostruzione. Riscaldamento autonomo, telefono. Alabarda, Spiridione 6. 60847 I
UFFICIO e magazzinetto interno posizione centralissima cedesi. Offerte Cass. 10174 I UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 20

QUARTIERE mobiliato 4-5 stanze cucina bagno telefono cercasi. Cass. 10186 L UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

A. TUTTI vendita rateale calzature Rampazzo, Ginnastica 1, III piano. 60669 M
A rate, massime facilitazioni, anche senza acconto. Per contanti forte sconto. Calzature Giulia 14, pianoterra. 40583 M
BOXER femmina, razza pura, 18 mesi, vend. Telef. 91-808. 60839 M
CARROZZELLA fonda vend. Telefono 92375. 60833 M
MACCHINA Singer spola rotonda rientrante bellissima, altra ultimo modello su mobile lussuoso, vend. Assortimento mobiletti. Facilitazioni pagamento. Manzoni 4, negozio. 60852 M
PELLICCIA persiano teste zampe pannofix, cumafix, murmel, rattvisone, prezzo di liquidazione, facilitazione. Marceglia, Rittmeyer 18, telefono 8534. 60851 M
PELLICCIA uomo con berretto vend. prezzo bassissimo. Sartoria Savini, Battisti 26. 60824 M
RADIO Marelli 13.000, altra piccola recente occasionissima vendesi. Laboratorio Radiotecnico Triestino, XX Settembre 79. 60838 M
RADIO 5 valvole Superla seminuova vend. Pascoli 8-IV, destra. 60839 M
RADIO Imca esagamma 7 valvole nuova. Honig. Imbriani 6-III, sin. 60856 M
SCALDABAGNO elettrico, banco falegname, forno elettrico con girarrosto vend. occas. Via Ghega n. 8. 60822 M
SPARHERD N. 3 ottimo stato vend. occas. Cadorna 13-II, dest. 60819 M
STUFA piccola 2000, petrolio 1500, sparherd 6000 vend. Bosco 12, magazzino. 60860 M
STUFE gas, petrolio e luce vendonsi. Roma 22, pasticceria. 40593 M
VIOLINO bellissima voce vendesi occas. 15.000. Corso Garibaldi 7, negozio. 60854 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, telef. 8008. 119 N
DISCHI sinfonici operistici ballabili acquist., anche rotti, pagando bene. Commerciale 15. 60825 N
STUFA fuoco continuo cercasi. Via Ghega 8. 60822 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 20

A. MOBILI Biecher, unica fonte d'acquisto solidità, bellezza, metà prezzo. Confrontate. 40534 NN
AFFARONE: Cucina moderna 35 mila, altra 45 mila, matrimoniale 5 porte panniforti svend. occas. Crispi 51, falegnameria. 60831 NN
APPROFITTATE vendita straordinaria matrimoniali cucine librerie-bar. Via Luigi Ricci 12. 60834 NN
ARMADIO nuovo adatto scapolo, per biancheria vestiti, vend. Molinovento 40, Furlan. 60853 NN
ARMADIONE salvaroba 4 porte altri mobili materassi crine animale. Carpison 16. 60861 NN
CAMERA matrimoniale occas. 40 mila. Via S. Michele 15, I, sin. 60859 NN
MATRIMONIALE moderna bellissima panniforti vend. buon prezzo. Molinovento 44, pt. 60837 NN
MATRIMONIALE lussuosa 4 porte noce nuova tutta panniforti garantita vend. urgente completa 135.000. Via Veltro 19 (accanto Ippodromo). 60820 NN
MATRIMONIALE finissima ordinata per 220.000 vend. occasione 90.000. Ghirlandaio 34. 60826 NN
MATRIMONIALI L. 200.000 ora 95.000, altre grande assortimento, grandi forti ribassi, confrontate, anche 20 rate. Mobilificio Biecher, via Istria 27 (dirimpetto caserma). 40534 NN
PIANINO germanico rinomata marca vend. rara occas. Carducci 32, secondo. 21 NN

O COMMERCIALI L. 35

PALI per viti, legna da ardere, travatura, tavolame abete larice vende Cales, Sonnino 24 tel. 90441. 299 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20

GIOCATTOLI novità pasquali cerco rappresentante Trieste introdotto anche in pasticcerie. Referenze a Frattini Gabriele, vicolo Mendola, Bolzano. 5226 P
PRODUTTORE tessuti confezioni bene introdotto dettaglianti, cercasi per Trieste e provincia. Offerte dettagliate. Cassetta 20099 P U. P. I.
RAPPRESENTANTE introdottissimo tessuti arredamento dettaglio mezzo ingrosso cercasi; referenze, posti occupati scrivere Cassetta 2289 SPI, Torino. 5230 P
SERIA ditta milanese costruttrice trasformatori industriali e motori elettrici cerca rappresentante capace in loco. Offerte a Cassetta 297 V, SPI, Milano. 5237 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

MILLE-100 furgone in piena efficienza vend. Battisti 23. 60843 Q
RIMORCHIO Linder freni d'aria, 50 ql., lire 150.000, vend. Strada Fiume 53, trattoria. 60841 Q
TOPOLINO nuova C vend. o scambiasi. Telefonare dalle 13 alle 14, 92103. 60842 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

APPORTEREI capitale presso seria ditta commerciale verso posto fiducia. Cass. 20154 R UPI.
GABINETTO dentistico ventennale, con appartamento centro Trento, affittasi a specialista. Scrivere a Cass. 46 F, SPI, Trento. 5234 R
NEGOZIO centrale cercasi, dispongo 4-5 milioni. Offerte dettagliate Cass. 20172 R UPI.
NEGOZIO maglieria abbigliamento uomo signora con macchine vend. causa partenza. Cass. 20156 R, UPI.
REPARTO signora (parrucchiera) affittasi. Piazza Cavana 5. 60844 R
SARTA donna abilissima con propria clientela, cerca compagna purchè possieda lavoratorio. Cassetta 20158 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 40

ROMANS d'Isonzo vendo palazzo padronale parco vigneto. Sagrado villa vani 12 con giardino, 3 milioni. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 33-60, Udine. 5228 S
FONDO da vendere 21.000 mq. periferia Gorizia. Telefonare 938 Gorizia. 60716 S
QUARTIERI in condominio liberi vend. ed accettansi prenotazioni in casa nuova costruenda. Universal, Caccia 3-I. 60849 S
TRIESTE vendo, permuto, posizione centrale, fabbricato vani 50-12, appartamenti, corte, 5 milioni 700.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 33-60, Udine. 5237 S

DICHIARAZIONI DI MORTE PRESUNTA

(II.a pubblicazione)

E' stata presentata istanza per dichiarazione di morte presunta di **ERVINO SOAVE** di Lorenzo, nato a Trieste il 22 marzo 1914, prelevato l'8 settembre 1944 dalle Carceri del Coroneo dalle S.S. tedesche. Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Proc. dott. Umberto Movia

(II.a pubblicazione)

E' stata presentata istanza per dichiarazione di morte presunta di **MARIO JEUSIG** fu Vittorio, nato a Trieste il 13 aprile 1912, entrato il 1.o settembre 1944 nelle formazioni partigiane. Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Proc. dott. Umberto Movia

(II.a pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di **VITTORIO GASPARDIS**, di Luigi e di Vittoria Pertoldi, nato a Trieste il 18.4.1893, deportato dai tedeschi nel 1944, è invitato a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla II.a pubblicazione di questo avviso.

Proc. dott. Vivian Randegger